

*V*<sup>il</sup>  
*Angelo*

*di* *Giovanni*

LA NUOVA NASCITA



parole di **vita**



## **ASSOCIAZIONE PAROLE DI VITA**

Località Sant'Antuono • 84035 Polla (SA)

t. +39 0975 372 210 • f. +39 0975 375 359

[www.paroledivita.org](http://www.paroledivita.org) • [info@paroledivita.org](mailto:info@paroledivita.org)

Il Vangelo di Giovanni  
Seconda edizione - agosto 2018

Stampato in proprio



## PAROLE DI VITA

Parole di Vita è un'associazione evangelica interdenominazionale dedicata alla diffusione e condivisione della "Buona Novella".

Abbiamo iniziato con la produzione di calendari meditazionali e un canale tv 24h al giorno, 7 giorni su 7, che pian piano sta coprendo l'intera Italia in digitale terrestre, da poco siamo presenti anche sul Satellite in Europa. Vogliamo essere una "piattaforma" di distribuzione non solo per gli italiani nel mondo ma per qualsiasi lingua possibile e immaginabile, anche attraverso le molteplici applicazioni web.

Tutto questo è stato possibile grazie al sostegno di credenti, amici e simpatizzanti che hanno sostenuto e continuano a sostenere le nostre iniziative ma soprattutto grazie alle grandi benedizioni che accompagnano quest'opera.

Dio ha promesso di benedire la Sua Parola, affinché porti frutto alla Sua Gloria.

***“Andate per tutto il mondo, predicate il vangelo ad ogni creatura.” (Marco 16:15)***

Per conoscerci meglio visita [www.paroledivita.org](http://www.paroledivita.org)

Testo biblico de *La Sacra Bibbia Nuova Riveduta 2006* - versione standard  
Copyright © 2008 Società Biblica di Ginevra.  
Usato con permesso. Tutti i diritti riservati

# IL VANGELO DI GIOVANNI

Nuova Riveduta 2006 - Versione standard  
(in rosso il parlato di Gesù)



**ASSOCIAZIONE PAROLE DI VITA**

Località Sant'Antuono • 84035 Polla (SA)

t. +39 0975 372 210 • f. +39 0975 375 359

[www.paroledivita.org](http://www.paroledivita.org) • [info@paroledivita.org](mailto:info@paroledivita.org)

## VANGELO SECONDO GIOVANNI

### *Il Vangelo del Figlio di Dio*

#### *Scrittore*

La Chiesa del primo secolo ha attribuito il quarto Vangelo al “discepolo che Gesù amava” (13:23; 19:26; 20:2; 21:7, 20), che apparteneva alla “cerchia ristretta” dei seguaci di Gesù (cfr. Matteo 17:1; Marco 13:3). Secondo gli scrittori cristiani del II secolo Giovanni si trasferì a Efeso probabilmente durante la guerra giudaica 66-70 d.C., dove continuò il suo ministero. Ad esempio, Ireneo, vescovo di Lione nella seconda parte del secondo secolo, ha affermato che “Giovanni, il discepolo del Signore, che si appoggiò anche sul petto, ha egli stesso pubblicato un Vangelo durante il suo soggiorno a Efeso in Asia” (Contro le eresie 3.1.1).

Alcuni studiosi suggeriscono che Giovanni 19:35 e 21:24 possono indicare un altro scrittore che fedelmente ha raccolto delle testimonianze oculari dell’apostolo. Tuttavia, la maggior parte delle prove, sia interne che esterne alla Chiesa, sostengono Giovanni l’apostolo come lo scrittore del quarto Vangelo.

#### *Data*

La stessa tradizione che individua Giovanni ad Efeso suggerisce che egli scrisse il suo Vangelo nella seconda parte del primo secolo. In assenza di prove concrete del contrario, la maggior parte degli studiosi accettano questa versione. La data del Vangelo di Giovanni è 85 o 90 d.C.

#### *Scopo*

In senso lato, Giovanni scrisse per fornire ai cristiani della provincia dell’Asia (oggi Asia Minore), una comprensione più completa della

vita e del ministero di Gesù Cristo. Più in particolare, egli scrisse per incoraggiare i lettori ad una fede perseverante sulla base delle parole e delle opere di Gesù, con il risultato che “credendo, abbiate vita nel suo nome” (Giovanni 20:31).

### *Giovanni e i Vangeli sinottici*

Mentre Giovanni probabilmente sapeva degli altri tre racconti evangelici, ha scelto di non seguire la loro sequenza cronologica ma piuttosto un ordine d'attualità. In questo caso essi possono essere utilizzati in modo orale e dai letterari più semplici. Le grandi linee sono le stesse, e alcuni eventi particolari nel ministero di Gesù sono comuni a tutti nei quattro Vangeli. Alcune delle differenze distintive sono:

1. Al posto delle parabole familiari, Giovanni presenta dei lunghi discorsi;
2. Al posto dei molti miracoli e guarigioni nei sinottici, Giovanni presenta sette miracoli accuratamente scelti, che servono come “segni”;
3. Il ministero di Gesù ruota intorno a tre feste di pasqua, invece della sola ultima dei sinottici;
4. Gli “Io sono” sono unici in Giovanni.

### *Contenuto*

Giovanni divide il ministero di Gesù in due parti distinte: capitoli 2-12 danno un'idea del Suo ministero pubblico, mentre i capitoli 13-21 riguardano il Suo ministero privato nei confronti dei Suoi discepoli. In 1:1-18, chiamato il “prologo”, Giovanni si occupa, con le implicazioni teologiche, della prima venuta di Gesù. Egli mostra lo stato preesistente di Gesù con Dio Padre, la Sua divinità e l'essenza, così come la Sua incarnazione.

### *La rivelazione di Cristo*

Il libro presenta Gesù come il Figlio unigenito di Dio che si è fatto carne. Per Giovanni, l'umanità di Gesù ha significato essenzialmente per una duplice missione:

1. Come “l'Agnello di Dio” (1:29), per provvedere alla redenzione per tutti i peccatori;
2. Con la Sua vita e il ministero ha rivelato il Padre. Cristo ha co-

stantemente mostrato Sé stesso al Padre che lo aveva mandato per essere glorificato. In realtà, gli stessi miracoli compiuti da Gesù, che Giovanni ha caratterizzato come “segni”, portavano testimonianza della divinità del Figlio di Dio. Come il Figlio ha glorificato il Padre nel Suo ministero e nella Sua opera, così il Padre ha glorificato il Figlio. Ma, come dimostra Giovanni, la glorificazione del Figlio per la Sua morte (18:32, 33) e non soltanto nell’esaltazione dopo la risurrezione. Credendo che Gesù è il Cristo, i lettori del Vangelo di Giovanni realizzano i benefici della vita che Gesù ha prodotto con la Sua morte (20:31).

### *L’opera dello Spirito Santo*

Giovanni è l’unico che presenta lo Spirito Santo come “avvocato” o “Consolatore” (14:16), letteralmente “uno chiamato accanto”. E “un altro avvocato”, vale a dire “uno della stessa natura” (divina) come Gesù, estendendo così il ministero di Gesù fino alla fine di dell’età presente. Sarebbe un grave errore, però, vedere lo scopo dello Spirito soltanto in termini della Sua relazione con il credente come il “Consolatore”. Al contrario, Giovanni dimostra che il ruolo dello Spirito Santo comprende ogni aspetto della vita. Per quanto riguarda il mondo di fuori di Cristo, Egli opera come l’agente che convince di peccato, di giustizia e di giudizio (16:8-11). L’esperienza “nato di Spirito” è presentata come la nuova nascita (3:6). Perché Dio in sostanza è spirito, quelli che lo adorano devono farlo “in spirito e verità” vale a dire come indicato e motivato dallo Spirito Santo (4:24). Inoltre, in attesa del battesimo dello Spirito Santo il giorno di Pentecoste dove lo Spirito avrebbe “abilitato” per un ministero autorevole (20:21-23).

Lo Spirito Santo svolge anche una funzione definita in relazione a Cristo. Mentre il Padre ha mandato lo Spirito nel nome di Cristo, lo Spirito non richiama l’attenzione su Sé, né si parla di Sua propria autorità. Invece, la Sua missione è quella di glorificare Gesù e per rivelare l’insegnamento di Cristo ai discepoli (16:14).

Giovanni rivela la funzione dello Spirito Santo per continuare l’opera di Gesù, che conduce i credenti in una comprensione dei signifi-

cati, implicazioni e gli imperativi dell'Evangelo, consentendo loro di fare "grandi opere" come quelle fatte da Gesù (14:12). I credenti di oggi, in Cristo, possono quindi vedere l'opera di Cristo manifestarsi come nel passato.

### *Applicazioni*

Nel cercare di realizzare il suo scopo, come affermato 20:20, 31, Giovanni incoraggia i suoi lettori con le affermazioni di Gesù, che richiedono una risposta personale. Una risposta positiva di fede in "Gesù ... il Messia, il Figlio di Dio", si traduce in vita e forza del Suo nome. Giovanni riporta l'affermazione di Gesù che Egli è venuto per dare loro "una vita ricca e soddisfacente" (10:10) e chiarisce che la vita non è una qualità indipendente ed estranea da Dio e da Cristo. La conoscenza del "solo vero Dio e Gesù Cristo" (17:3), il che implica la comunione così come la comprensione intellettuale, è la chiave per il senso della vita eterna.

## *Schema del libro*

*Prologo (1:1-18);*

*Prima parte: Il ministero pubblico di Gesù (1:19-12:50);*

- A. Preparazione (1:19-51),
- B. Le nozze di Cana (2:1-12),
- C. Il ministero a Gerusalemme (2:13-3:36),
- D. Gesù e la Samaritana (4:1-42),
- E. La guarigione del figlio di un ufficiale (4:43-54),
- F. Gesù guarisce un paralitico a Betesda (5:1-15),
- G. Onorare il Padre e il Figlio (5:16-29),
- H. Testimonianze che confermano quella di Gesù (5:30-47),
- I. Il ministero in Galilea (6:1-71),
- J. Gesù alla festa delle Capanne (7:1-9:41),
- K. Gesù il Buon Pastore (10:1-42),
- L. Il ministero a Betania (11:1-12:11),
- M. Ingresso trionfale a Gerusalemme (12:12-19),
- N. Rifiuto finale per l'incredulità (12:20-50).

*Seconda parte: Il ministero di Gesù verso i Suoi discepoli (13:1-17:26);*

- A. Gesù lava i piedi ai Suoi discepoli (13:1-20),
- B. Gesù annuncia il tradimento di Giuda (13:21-38),
- C. Gesù consola gli apostoli (14:1-31),
- D. La vite e i tralci (15:1-17),
- E. L'odio del mondo (15:18-16:4),
- F. Lo Spirito agisce nel mondo e nei discepoli (16:5-33),
- G. La preghiera sacerdotale di Gesù (17:1-26).

*Terza parte: Sacrificio del Figlio di Dio (18:1-21:23);*

- A. Tradimento e arresto di Gesù (18:1-14),
- B. Il processo davanti al sommo sacerdote (18:15-27),
- C. Il processo davanti a Pilato (18:28-19:16),
- D. La crocifissione e sepoltura (19:17-42),
- E. La resurrezione e l'apparizione di Gesù (20:1-21:23),
- F. Epilogo (21:24, 25).



## VANGELO SECONDO GIOVANNI

Il *Vangelo secondo Giovanni* identifica il proprio autore come “il discepolo che Gesù amava” (21:20-25). Il testo è tradizionalmente attribuito a Giovanni, figlio di Zebedeo, uno dei discepoli di Gesù, e la sua redazione si colloca nell’ultimo quarto del I sec. d.C. Questo Vangelo completa gli altri tre e narra in modo diverso, o con un’altra prospettiva, le azioni e i discorsi di Gesù, con lo scopo di dimostrare che “Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio” (20:31).

### *Prologo*

**1** Nel principio era la Parola<sup>a</sup>, la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. <sup>2</sup>Essa era nel principio con Dio. <sup>3</sup>Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei, e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. <sup>4</sup>In lei era la vita, e la vita era la luce degli uomini. <sup>5</sup>La luce splende nelle tenebre, e le tenebre non l’hanno sopraffatta. <sup>6</sup>Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni<sup>b</sup>; <sup>7</sup>egli venne come testimone per rendere testimonianza alla

luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. <sup>8</sup>Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. <sup>9</sup>La vera luce che illumina ogni uomo stava venendo nel mondo. <sup>10</sup>Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l’ha conosciuto. <sup>11</sup>È venuto in casa sua, e i suoi non l’hanno ricevuto; <sup>12</sup>ma a tutti quelli che l’hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli cioè che credono nel suo nome, <sup>13</sup>i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d’uomo, ma sono nati da Dio. <sup>14</sup>E la Parola è diventata carne e ha abitato per un tempo fra di noi, piena di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre. <sup>15</sup>Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: «Era di lui che io dicevo: “Colui che viene dopo di me mi ha preceduto, perché era prima di me. <sup>16</sup>Infatti dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia”». <sup>17</sup>Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. <sup>18</sup>Nessu-

a *La Parola*, cioè Gesù Cristo.

b *Giovanni*, cioè Giovanni il battista (così in tutto il Vangelo).

no ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.

### *Testimonianza di Giovanni il battista*

<sup>19</sup> Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei mandarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei Leviti per domandargli: «Tu chi sei?» <sup>20</sup> Egli confessò e non negò; confessò dicendo: «Io non sono il Cristo<sup>a</sup>». <sup>21</sup> Essi gli domandarono: «Chi sei dunque? Sei Elia?» Egli rispose: «Non lo sono». «Sei tu il profeta?» Egli rispose: «No». <sup>22</sup> Essi dunque gli dissero: «Chi sei? affinché diamo una risposta a quelli che ci hanno mandati. Che dici di te stesso?» <sup>23</sup> Egli disse: «Io sono la voce di uno che grida nel deserto: *“Raddrizzate la via del Signore”<sup>b</sup>*, come ha detto il profeta Isaia». <sup>24</sup> Essi erano stati mandati da parte dei farisei<sup>c</sup>. <sup>25</sup> Lo interrogarono e gli

dissero: «Perché dunque battezzzi, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?» <sup>26</sup> Giovanni rispose loro, dicendo: «Io battezzo in acqua; in mezzo a voi è presente uno che voi non conoscete, <sup>27</sup> colui che viene dopo di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari!» <sup>28</sup> Queste cose avvennero in Betania<sup>d</sup> di là dal Giordano, dove Giovanni stava battezzando. <sup>29</sup> Il giorno seguente Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello<sup>e</sup> di Dio, che toglie il peccato del mondo! <sup>30</sup> Questi è colui del quale dicevo: “Dopo di me viene un uomo che mi ha preceduto, perché egli era prima di me”. <sup>31</sup> Io non lo conoscevo; ma appunto perché egli sia manifestato a Israele, io sono venuto a battezzare in acqua». <sup>32</sup> Giovanni rese testimonianza, dicendo: «Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e fermarsi su di lui. <sup>33</sup> Io non lo conoscevo, ma colui

a *Cristo*, gr. *Christós*, lett. *unto*, termine di derivazione greca che corrisponde alla parola ebr. tradotta con *Messia*. I Giudei, in base alle promesse contenute nell'Antico Testamento, attendevano l'avvento di un Messia che doveva portare loro la liberazione.

b *La voce... via del Signore*, citazione di Isaia 40:3.

c *Farisei*, membri di un movimento

religioso e politico giudaico la cui rigida osservanza delle tradizioni ebraiche aveva prodotto una religione ipocrita e formalista.

d *Betania*, da non confondere con Betania che è vicino a Gerusalemme.

e *L'Agnello*, animale che veniva offerto in vari tipi di sacrifici, in modo particolare in occasione della Pasqua.

che mi ha mandato a battezzare in acqua mi ha detto: «Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi, è quello che battezza con lo Spirito Santo». <sup>34</sup> E io ho veduto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio». <sup>35</sup> Il giorno seguente Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli; <sup>36</sup> e fissando lo sguardo su Gesù, che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!» <sup>37</sup> I suoi due discepoli, avendolo udito parlare, seguirono Gesù. <sup>38</sup> Gesù, voltatosi, e osservando che lo seguivano, domandò loro: «**Che cercate?**» Ed essi gli dissero: «Rabbì (che tradotto vuol dire "Maestro"), dove abiti?» <sup>39</sup> Egli rispose loro: «**Venite e vedrete**». Essi dunque andarono, videro dove abitava e stettero con lui quel giorno. Era circa la decima ora<sup>f</sup>.

### *I primi discepoli*

<sup>40</sup> Andrea, fratello di Simon Pietro, era uno dei due che avevano udito Giovanni e avevano seguito Gesù. <sup>41</sup> Egli per primo trovò suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia<sup>g</sup>» (che tradotto vuol dire «Cristo»);

f *La decima ora*, cioè le quattro del pomeriggio.

g *Il Messia*, cioè *l'Unto* (vd. nota a 1:20).

<sup>42</sup> e lo condusse da Gesù. Gesù lo guardò e disse: «**Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa**» (che si traduce «Pietro»). <sup>43</sup> Il giorno seguente, Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «**Seguimi**». <sup>44</sup> Filippo era di Betsàida, della città di Andrea e di Pietro. <sup>45</sup> Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella legge e i profeti: Gesù da Nazaret, figlio di Giuseppe». <sup>46</sup> Natanaele gli disse: «Può forse venire qualcosa di buono da Nazaret?» Filippo gli rispose: «Vieni a vedere». <sup>47</sup> Gesù vide Natanaele che gli veniva incontro e disse di lui: «**Ecco un vero Israelita in cui non c'è falsità**». <sup>48</sup> Natanaele gli chiese: «Da che cosa mi conosci?» Gesù gli rispose: «**Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto**». <sup>49</sup> Natanaele gli rispose: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele». <sup>50</sup> Gesù rispose e gli disse: «**Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, tu credi? Tu vedrai cose maggiori di queste**». <sup>51</sup> Poi gli disse: «**In verità, in verità vi dico che vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo<sup>h</sup>**».

h *Figlio dell'uomo*, espressione con

*Primo miracolo a Cana*

**2** Tre giorni dopo ci fu un matrimonio in Cana di Galilea, e la madre di Gesù era là.  
**2** Anche Gesù fu invitato con i suoi discepoli al matrimonio.  
**3** Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». **4** Gesù le disse: «**Che c'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta.**»  
**5** Sua madre disse ai servitori: «Fate tutto quel che vi dirà».  
**6** C'erano là sei recipienti di pietra, del tipo adoperato per la purificazione dei Giudei, i quali contenevano ciascuno due o tre misure<sup>a</sup>. **7** Gesù disse loro: «**Riempite d'acqua i recipienti.**» Ed essi li riempirono fino all'orlo.  
**8** Poi disse loro: «**Adesso attingete e portatene al maestro di tavola.**» Ed essi gliene portarono. **9** Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non ne conosceva la provenienza, ma la sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: **10** «Ognuno serve prima il vino buono, e

la quale Gesù spesso designava se stesso, con un probabile riferimento a Daniele 7:13.

a *Misure*, una misura (gr. *metrêtès*) corrispondeva a poco più di 39 litri.

quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai tenuto il vino buono fino ad ora». **11** Gesù fece questo primo dei suoi segni miracolosi in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui. **12** Dopo questo, scese a Capernaum egli con sua madre, con i suoi fratelli e i suoi discepoli, e rimasero là alcuni giorni.

*Gesù nel tempio*

**13** La Pasqua dei Giudei era vicina, e Gesù salì a Gerusalemme. **14** Trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore, colombi, e i cambiavalute seduti. **15** Fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio, pecore e buoi; sparpagliò il denaro dei cambiavalute, rovesciò le tavole, **16** e a quelli che vendevano i colombi disse: «**Portate via di qui queste cose; smettete di fare della casa del Padre mio una casa di mercato.**» **17** E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «*Lo zelo per la tua casa mi consuma*»<sup>b</sup>. **18** I Giudei allora presero a dirgli: «Quale segno miracoloso ci mostri per fare queste cose?» **19** Gesù rispose loro: «**Distrug-**

b *Lo zelo... mi consuma*, citazione del Salmo 69:9.

gete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere!»<sup>20</sup> Allora i Giudei dissero: «Quarantasei anni è durata la costruzione di questo tempio e tu lo faresti risorgere in tre giorni?»<sup>21</sup> Ma egli parlava del tempio del suo corpo.<sup>22</sup> Quando dunque fu risorto dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva detta.<sup>23</sup> Mentre egli era in Gerusalemme, alla festa di Pasqua, molti credettero nel suo nome vedendo i segni miracolosi che egli faceva.<sup>24</sup> Ma Gesù non si fidava di loro, perché conosceva tutti,<sup>25</sup> e perché non aveva bisogno della testimonianza di nessuno sull'uomo, poiché egli stesso conosceva quello che era nell'uomo.

*Gesù e Nicodemo:  
la nuova nascita*

**3** C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei.<sup>2</sup> Egli venne di notte da lui e gli disse: «Rabbi, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi segni miracolosi che tu fai, se Dio non è con lui». <sup>3</sup> Gesù gli rispose: «**In verità, in verità ti dico che se**

**uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio».**

<sup>4</sup> Nicodemo gli disse: «Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?»<sup>5</sup> Gesù rispose: «**In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio.** <sup>6</sup> **Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito.** <sup>7</sup> **Non ti meravigliare se ti ho detto: "Bisogna che nasciate di nuovo".** <sup>8</sup> **Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito».** <sup>9</sup> Nicodemo replicò e gli disse: «Come possono avvenire queste cose?»<sup>10</sup> Gesù gli rispose: «**Tu sei maestro d'Israele e non sai queste cose?** <sup>11</sup> **In verità, in verità ti dico che noi parliamo di ciò che sappiamo, e testimoniamo di ciò che abbiamo visto; ma voi non ricevete la nostra testimonianza.** <sup>12</sup> **Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò delle cose celesti?** <sup>13</sup> **Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'uomo.** <sup>14</sup> **E come Mosè innalzò il serpente nel de-**

serto<sup>a</sup>, così bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato,<sup>15</sup> affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.<sup>16</sup> Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio<sup>b</sup>, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.<sup>17</sup> Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.<sup>18</sup> Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.<sup>19</sup> Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amato le tenebre più della luce, perché le loro opere erano malvagie.<sup>20</sup> Perché chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, affinché le sue opere non siano scoperte;<sup>21</sup> ma chi mette in pratica la verità viene alla luce, affinché le sue opere

siano manifestate, perché sono fatte in Dio».

### *Nuova testimonianza di Giovanni il battista*

<sup>22</sup> Dopo queste cose, Gesù andò con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; là si trattenne con loro, e battezzava.<sup>23</sup> Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente veniva a farsi battezzare.<sup>24</sup> Giovanni, infatti, non era ancora stato messo in prigione.<sup>25</sup> Nacque dunque una discussione sulla purificazione, tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo.<sup>26</sup> E andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te di là dal Giordano, e al quale rendesti testimonianza, eccolo che battezza, e tutti vanno da lui». <sup>27</sup> Giovanni rispose: «L'uomo non può ricevere nulla se non gli è dato dal cielo. <sup>28</sup> Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: "Io non sono il Cristo, ma sono stato mandato davanti a lui". <sup>29</sup> Colui che ha la sposa è lo sposo, ma l'amico dello sposo, che è presente e lo ascolta, si rallegra vivamente alla voce dello sposo; questa gioia, che è la mia, è ora completa. <sup>30</sup> Bisogna che egli cresca e che io diminui-

a *E come Mosè nel deserto*, riferimento all'episodio riportato in Numeri 21:4-9, nel quale si narra che gli Israeliti, morsi da serpenti che infestavano il loro campo, potevano essere guariti guardando un serpente di rame posto su un'asta.

b *Unigenito Figlio*, può anche essere tradotto *Figlio di un solo genere*, cioè unico nel suo genere.

sca.<sup>31</sup> Colui che viene dall'alto è sopra tutti; colui che viene dalla terra è della terra e parla come uno che è della terra; colui che viene dal cielo è sopra tutti.<sup>32</sup> Egli rende testimonianza di quello che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza.<sup>33</sup> Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che Dio è veritiero.<sup>34</sup> Perché colui che Dio ha mandato dice le parole di Dio; Dio infatti non dà lo Spirito con misura.<sup>35</sup> Il Padre ama il Figlio e gli ha dato ogni cosa in mano.<sup>36</sup> Chi crede nel Figlio ha vita eterna; chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui».

### *Gesù e la donna samaritana*

**4** Quando dunque Gesù seppe che i farisei avevano udito che egli faceva e battezzava più discepoli di Giovanni<sup>2</sup> (sebbene non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli),<sup>3</sup> lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea.<sup>4</sup> Ora doveva passare per la Samaria.<sup>5</sup> Giunse dunque a una città della Samaria, chiamata Sicar<sup>c</sup>, vicina al podere che Giacobbe aveva dato

a suo figlio Giuseppe;<sup>6</sup> e là c'era la fonte di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del cammino, stava così a sedere presso la fonte. Era circa l'ora sesta<sup>d</sup>.<sup>7</sup> Una donna della Samaria venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: «**Dammi da bere**». <sup>8</sup> (Infatti i suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare.) <sup>9</sup> La donna samaritana allora gli disse: «Come mai tu che sei Giudeo chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?» Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani. <sup>10</sup> Gesù le rispose: «**Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva**». <sup>11</sup> La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva? <sup>12</sup> Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?» <sup>13</sup> Gesù le rispose: «**Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup> ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua**

c Sicar; nell'A.T. *Sichem*; oggi *Nablus*, tra il monte Ebal e Garizim.

d L'ora sesta, cioè mezzogiorno.

che scaturisce in vita eterna». <sup>15</sup> La donna gli disse: «Signore, dammi di quest'acqua, affinché io non abbia più sete e non venga più fin qui ad attingere». <sup>16</sup> Egli le disse: «**Va' a chiamare tuo marito e vieni qua**». <sup>17</sup> La donna gli rispose: «Non ho marito». E Gesù: «**Hai detto bene: "Non ho marito", perché hai avuto cinque mariti, e quello che hai ora non è tuo marito; ciò che hai detto è vero**». <sup>19</sup> La donna gli disse: «Signore, vedo che tu sei un profeta. <sup>20</sup> I nostri padri hanno adorato su questo monte<sup>a</sup>, ma voi dite che è a Gerusalemme il luogo dove bisogna adorare». <sup>21</sup> Gesù le disse: «**Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre**. <sup>22</sup> Voi adorare quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup> Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. <sup>24</sup> Dio è Spirito, e quelli che lo adorano bisogna che lo adorino in spirito e

**verità**». <sup>25</sup> La donna gli disse: «Io so che il Messia (che è chiamato Cristo) deve venire; quando sarà venuto ci annuncerà ogni cosa». <sup>26</sup> Gesù le disse: «**Sono io, io che ti parlo!**» <sup>27</sup> In quel mentre giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che egli parlasse con una donna; eppure nessuno gli chiese: «Che cerchi?» o: «Perché discorri con lei?» <sup>28</sup> La donna lasciò dunque la sua secchia, se ne andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup> «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?» <sup>30</sup> La gente uscì dalla città e andò da lui. <sup>31</sup> Intanto i discepoli lo pregavano, dicendo: «Rabbì, mangia». <sup>32</sup> Ma egli disse loro: «**Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete**». <sup>33</sup> Perciò i discepoli si dicevano gli uni gli altri: «Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?» <sup>34</sup> Gesù disse loro: «**Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua**. <sup>35</sup> Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ebbene, vi dico: alzate gli occhi e guardate le campagne come già biancheggiano per la mietitura. <sup>36</sup> Il mietitore riceve una ricompensa e raccoglie frutto per la vita eter-

a *Questo monte*, il monte Sichem o monte Garizim, dove i Samaritani avevano costruito un tempio all'epoca di Neemia.

na, affinché il seminatore e il mietitore si rallegriano insieme.

<sup>37</sup> Poiché in questo è vero il detto: «L'uno semina e l'altro miete». <sup>38</sup> Io vi ho mandati a mietere là dove voi non avete faticato; altri hanno faticato, e voi siete subentrati nella loro fatica».

<sup>39</sup> Molti Samaritani di quella città credettero in lui a motivo della testimonianza resa da quella donna: «Egli mi ha detto tutto quello che ho fatto». <sup>40</sup> Quando dunque i Samaritani andarono da lui, lo pregarono di trattenerli da loro; ed egli si trattenne là due giorni. <sup>41</sup> E molti di più credettero a motivo della sua parola <sup>42</sup> e dicevano alla donna: «Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo; perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo».

### *Gesù in Galilea; guarigione del figlio di un ufficiale*

<sup>43</sup> Trascorsi quei due giorni, egli partì di là per la Galilea; <sup>44</sup> poiché Gesù stesso aveva attestato che un profeta non è onorato nella sua patria. <sup>45</sup> Quando dunque giunse in Galilea, fu accolto dai Galilei, perché avevano visto le cose che egli aveva fatte in Gerusalemme durante la fe-

sta; essi pure infatti erano andati alla festa. <sup>46</sup> Egli dunque venne di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un ufficiale del re<sup>b</sup>, il cui figlio era infermo a Capernaum. <sup>47</sup> Come egli ebbe udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui e lo pregò che scendesse e guarisse suo figlio, perché stava per morire. <sup>48</sup> Perciò Gesù gli disse: «**Se non vedete segni e prodigi, voi non crederete**». <sup>49</sup> L'ufficiale del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia».

<sup>50</sup> Gesù gli disse: «**Va', tuo figlio vive**». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detta, e se ne andò. <sup>51</sup> E mentre già stava scendendo, i suoi servi gli andarono incontro e gli dissero che suo figlio viveva. <sup>52</sup> Allora egli domandò a che ora avesse cominciato a stare meglio; ed essi gli risposero: «Ieri, all'ora scorsa, la febbre lo ha lasciato». <sup>53</sup> Così il padre riconobbe che quella era l'ora in cui Gesù gli aveva detto: «**Tuo figlio vive**»; e credette, lui con tutta la sua casa. <sup>54</sup> Gesù fece questo secondo segno miracoloso<sup>c</sup> tornando dalla

b *Re*, Erode Antipa, tetrarca di Galilea.

c *Secondo segno miracoloso*, il

Giudea in Galilea.

*Gesù guarisce un paralitico a Betesda*

**5** Dopo queste cose ci fu una festa dei Giudei, e Gesù salì a Gerusalemme. <sup>2</sup> Or a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, c'è una vasca, chiamata in ebraico Betesda, che ha cinque portici. <sup>3</sup> Sotto questi portici giaceva un gran numero di infermi, di ciechi, di zoppi, di paralitici [, i quali aspettavano l'agitarsi dell'acqua, <sup>4</sup> perché un angelo, in determinati momenti, scendeva nella vasca e agitava l'acqua; e il primo che vi scendeva dopo che l'acqua era stata agitata, era guarito di qualunque malattia fosse colpito]. <sup>5</sup> Là c'era un uomo che da trentotto anni era infermo. <sup>6</sup> Gesù, vedutolo che giaceva e sapendo che già da lungo tempo stava così, gli disse: «**Vuoi guarire?**» <sup>7</sup> L'infermo gli rispose: «Signore, io non ho nessuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella vasca, e mentre ci vengo io, un altro vi scende prima di me». <sup>8</sup> Gesù gli disse: «**Àlzati, prendi il tuo lettuccio e cammina**». <sup>9</sup> In quell'istante quell'uomo fu guarito; e,

---

primo è quello di Cana (vd. 2:11).

preso il suo lettuccio, si mise a camminare. <sup>10</sup> Quel giorno era un sabato; perciò i Giudei dissero all'uomo guarito: «È sabato, e non ti è permesso portare il tuo lettuccio». <sup>11</sup> Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"». <sup>12</sup> Essi gli domandarono: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"?» <sup>13</sup> Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, perché in quel luogo c'era molta gente. <sup>14</sup> Più tardi Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «**Ecco, tu sei guarito; non peccare più, ché non ti accada di peggio**». <sup>15</sup> L'uomo se ne andò, e disse ai Giudei che colui che lo aveva guarito era Gesù. <sup>16</sup> Per questo i Giudei perseguitavano Gesù; perché faceva queste cose di sabato.

*Gesù dichiara la sua uguaglianza con il Padre*

<sup>17</sup> Gesù rispose loro: «**Il Padre mio opera fino ad ora, e anch'io opero**». <sup>18</sup> Per questo i Giudei più che mai cercavano di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. <sup>19</sup> Gesù quindi rispose

e disse loro: «In verità, in verità vi dico che il Figlio non può da se stesso fare cosa alcuna, se non ciò che vede fare dal Padre; perché le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa ugualmente. <sup>20</sup> Perché il Padre ama il Figlio e gli mostra tutto quello che egli fa; e gli mostrerà opere maggiori di queste, affinché ne restiate meravigliati. <sup>21</sup> Infatti, come il Padre risuscita i morti e li vivifica, così anche il Figlio vivifica chi vuole. <sup>22</sup> Inoltre, il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutto il giudizio al Figlio, <sup>23</sup> affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre che lo ha mandato. <sup>24</sup> In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. <sup>25</sup> In verità, in verità vi dico: l'ora viene, anzi è già venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio; e quelli che l'avranno udita, vivranno. <sup>26</sup> Perché come il Padre ha vita in se stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in se stesso; <sup>27</sup> e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il Figlio dell'uomo. <sup>28</sup> Non vi meravigliate di questo; perché l'ora

viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e ne verranno fuori: <sup>29</sup> quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio. <sup>30</sup> Io non posso fare nulla da me stesso; come odo, giudico, e il mio giudizio è giusto, perché cerco non la mia propria volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

### *Testimonianze che confermano quella di Gesù*

<sup>31</sup> «Se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza non è vera. <sup>32</sup> Vi è un altro che rende testimonianza di me; e so che la testimonianza che egli rende di me è vera. <sup>33</sup> Voi avete mandato a interrogare Giovanni, ed egli ha reso testimonianza alla verità. <sup>34</sup> Io però la testimonianza non la ricevo da un uomo, ma dico questo affinché voi siate salvati. <sup>35</sup> Egli era la lampada ardente e splendente, e voi avete voluto rallegrarvi per breve tempo alla sua luce. <sup>36</sup> Ma io ho una testimonianza maggiore di quella di Giovanni; perché le opere che il Padre mi ha date da compiere, quelle stesse opere che faccio, testimoniano di me che il Padre mi ha

mandato. <sup>37</sup> Il Padre che mi ha mandato, egli stesso ha reso testimonianza di me. La sua voce voi non l'avete mai udita, il suo volto non l'avete mai visto, <sup>38</sup> e la sua parola non dimora in voi, perché non credete in colui che egli ha mandato. <sup>39</sup> Voi investigate le Scritture perché pensate di avere per mezzo di esse vita eterna, ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me; <sup>40</sup> eppure non volete venire a me per avere la vita! <sup>41</sup> Io non prendo gloria dagli uomini; <sup>42</sup> ma io vi conosco: voi non avete l'amore di Dio in voi. <sup>43</sup> Io sono venuto nel nome del Padre mio, e voi non mi ricevete; se un altro verrà nel suo proprio nome, quello lo riceverete. <sup>44</sup> Come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri e non cercate la gloria che viene da Dio solo? <sup>45</sup> Non crediate che io sia colui che vi accuserà davanti al Padre; c'è chi vi accusa, ed è Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza. <sup>46</sup> Infatti, se credeste a Mosè, credereste anche a me; poiché egli ha scritto di me. <sup>47</sup> Ma se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?»

### *Moltiplicazione dei pani per cinquemila uomini*

**6** Dopo queste cose Gesù se ne andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè il mare di Tiberiade. <sup>2</sup> Una gran folla lo seguiva, perché vedeva i segni miracolosi che egli faceva sugli infermi. <sup>3</sup> Ma Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. <sup>4</sup> Or la Pasqua, la festa dei Giudei, era vicina. <sup>5</sup> Gesù dunque, alzati gli occhi e vedendo che una gran folla veniva verso di lui, disse a Filippo: «**Dove comprenderemo del pane perché questa gente abbia da mangiare?**» <sup>6</sup> Diceva così per metterlo alla prova; perché sapeva bene quello che stava per fare. <sup>7</sup> Filippo gli rispose: «Duecento denari di pani non bastano perché ciascuno ne riceva un pezzetto». <sup>8</sup> Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, gli disse: <sup>9</sup> «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa sono per così tanta gente?» <sup>10</sup> Gesù disse: «**Fateli sedere**». C'era molta erba in quel luogo. La gente dunque si sedette, ed erano circa cinquemila uomini. <sup>11</sup> Gesù quindi prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì alla gente seduta; lo

stesso fece dei pesci, quanti ne vollero. <sup>12</sup> Quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «**Raccogliete i pezzi avanzati, perché niente si perda**». <sup>13</sup> Essi quindi li raccolsero, e riempirono dodici ceste con i pezzi dei cinque pani d'orzo che erano avanzati a quelli che avevano mangiato. <sup>14</sup> La gente dunque, avendo visto il segno miracoloso che Gesù aveva fatto, disse: «Questi è certo il profeta che deve venire nel mondo». <sup>15</sup> Gesù, quindi, sapendo che stavano per venire a rapirlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, da solo.

### *Gesù cammina sul mare*

<sup>16</sup> Quando fu sera, i suoi discepoli scesero al mare <sup>17</sup> e, montati in una barca, si diressero all'altra riva, verso Capernaum. Era già buio e Gesù non era ancora venuto presso di loro. <sup>18</sup> Il mare era agitato, perché tirava un forte vento. <sup>19</sup> Come ebbero remato per circa venticinque o trenta stadi, videro Gesù camminare sul mare e accostarsi alla barca; ed ebbero paura. <sup>20</sup> Ma egli disse loro: «**Sono io, non temete**». <sup>21</sup> Essi dunque lo vollero prendere nella barca, e subito la barca toccò terra là dove erano diretti.

### *Gesù, il pane della vita*

<sup>22</sup> Il giorno seguente, la folla che era rimasta sull'altra riva del mare si rese conto che là non c'era altro che una sola barca e che Gesù non vi era salito con i suoi discepoli, ma che i discepoli erano partiti da soli. <sup>23</sup> Altre barche, intanto, erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane dopo che il Signore aveva reso grazie. <sup>24</sup> La folla, dunque, quando ebbe visto che Gesù non era là, e nemmeno i suoi discepoli, montò in quelle barche e andò a Capernaum in cerca di Gesù. <sup>25</sup> Trovatolo di là dal mare, gli dissero: «Rabbi, quando sei giunto qui?» <sup>26</sup> Gesù rispose loro: «**In verità, in verità vi dico che voi mi cercate non perché avete visto dei segni miracolosi, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati.**» <sup>27</sup> **Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna, e che il Figlio dell'uomo vi darà; poiché su di lui il Padre, cioè Dio, ha posto il proprio sigillo.**» <sup>28</sup> Essi dunque gli dissero: «Che dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?» <sup>29</sup> Gesù rispose loro: «**Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato.**»

<sup>30</sup> Allora essi gli dissero: «Quale segno miracoloso fai, dunque, affinché lo vediamo e ti crediamo? Che operi? <sup>31</sup> I nostri padri mangiarono la manna<sup>a</sup> nel deserto, come è scritto: “Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal cielo”<sup>b</sup>». <sup>32</sup> Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo. <sup>33</sup> Poiché il pane di Dio è quello che scende dal cielo, e dà vita al mondo». <sup>34</sup> Essi quindi gli dissero: «Signore, dacci sempre di questo pane». <sup>35</sup> Gesù disse loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà mai più sete. <sup>36</sup> Ma io ve l’ho detto: “Voi mi avete visto, eppure non credete!” <sup>37</sup> Tutti quelli che il Padre mi dà verranno a me; e colui che viene a me, non lo cacerò fuori; <sup>38</sup> perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. <sup>39</sup> Questa è la volontà di colui che mi ha

mandato: che io non perda nessuno di quelli che egli mi ha dati, ma che li risusciti nell’ultimo giorno. <sup>40</sup> Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno». <sup>41</sup> Perciò i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: «Io sono il pane che è disceso dal cielo». <sup>42</sup> Dicevano: «Non è costui Gesù, il figlio di Giuseppe, del quale conosciamo il padre e la madre? Come mai ora dice: “Io sono disceso dal cielo”?» <sup>43</sup> Gesù rispose loro: «Non mormorate tra di voi. <sup>44</sup> Nessuno può venire a me se il Padre che mi ha mandato non lo attira; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno. <sup>45</sup> È scritto nei profeti: “Saranno tutti istruiti da Dio”<sup>c</sup>. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. <sup>46</sup> Perché nessuno ha visto il Padre, se non colui che è da Dio; egli ha visto il Padre. <sup>47</sup> In verità, in verità vi dico: chi crede in me ha vita eterna. <sup>48</sup> Io sono il pane della vita. <sup>49</sup> I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. <sup>50</sup> Questo è il pane che discende dal cielo, affinché

a *Manna*, cibo che Dio diede agli Israeliti ogni giorno dopo la loro uscita dall’Egitto, durante il loro peregrinare nel deserto, che durò 40 anni.

b *Egli diede loro... dal cielo*, citazione di Neemia 9:15; Salmo 78:24.

c *Saranno... da Dio*, riferimento a Isaia 54:13; Geremia 31:34.

chi ne mangia non muoia. <sup>51</sup> Io sono il pane vivente che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò per la vita del mondo è la mia carne». <sup>52</sup> I Giudei dunque discutevano tra di loro, dicendo: «Come può costui darci da mangiare la sua carne?» <sup>53</sup> Perciò Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi. <sup>54</sup> Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. <sup>55</sup> Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. <sup>56</sup> Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me, e io in lui. <sup>57</sup> Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo a motivo del Padre, così chi mi mangia vivrà anch'egli a motivo di me. <sup>58</sup> Questo è il pane che è disceso dal cielo; non come quello che hanno mangiato i padri e sono morti; chi mangia di questo pane vivrà in eterno». <sup>59</sup> Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga di Capernaum.

### *Gesù mette alla prova la lealtà dei discepoli*

<sup>60</sup> Perciò molti dei suoi discepoli, dopo aver udito, dissero: «Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?» <sup>61</sup> Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro: «Questo vi scandalizza? <sup>62</sup> E che sarebbe se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dov'era prima? <sup>63</sup> È lo Spirito che vivifica; la carne non è di alcuna utilità; le parole che vi ho dette sono spirito e vita. <sup>64</sup> Ma tra di voi ci sono alcuni che non credono». Gesù sapeva infatti fin dal principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. <sup>65</sup> E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me se non gli è dato dal Padre». <sup>66</sup> Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. <sup>67</sup> Perciò Gesù disse ai dodici: «Non volete andarvene anche voi?» <sup>68</sup> Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna! <sup>69</sup> E noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio». <sup>70</sup> Gesù rispose loro: «Non ho io scelto voi dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!» <sup>71</sup> Egli

parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota<sup>a</sup>, perché questi, uno dei dodici, stava per tradirlo.

### *I fratelli di Gesù non credono in lui*

**7** Dopo queste cose, Gesù se ne andava per la Galilea, non volendo fare altrettanto in Giudea perché i Giudei cercavano di ucciderlo. <sup>2</sup> Or la festa dei Giudei, detta delle Capanne, era vicina. <sup>3</sup> Perciò i suoi fratelli gli dissero: «Parti di qua e va' in Giudea, affinché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu fai. <sup>4</sup> Poiché nessuno agisce in segreto quando cerca di essere riconosciuto pubblicamente. Se tu fai queste cose, manifestati al mondo». <sup>5</sup> Poiché neppure i suoi fratelli credevano in lui. <sup>6</sup> Gesù quindi disse loro: «**Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro tempo, invece, è sempre pronto. <sup>7</sup> Il mondo non può odiare voi; ma odia me, perché io testimonia di lui che le sue opere sono malvagie. <sup>8</sup> Salite voi alla festa; io non salgo a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto.**» <sup>9</sup> Dette queste cose, rimase in Galilea.

### *Gesù alla festa delle Capanne*

<sup>10</sup> Ma quando i suoi fratelli furono saliti alla festa, allora vi sali anche lui; non palesemente, ma come di nascosto. <sup>11</sup> I Giudei dunque lo cercavano durante la festa e dicevano: «Dov'è quel tale?» <sup>12</sup> Vi era tra la folla un gran mormorio riguardo a lui. Alcuni dicevano: «È un uomo per bene!», altri dicevano: «No, anzi, svia la gente!» <sup>13</sup> Nessuno però parlava di lui apertamente, per paura dei Giudei. <sup>14</sup> Verso la metà della festa, Gesù sali al tempio e si mise a insegnare. <sup>15</sup> Perciò i Giudei si meravigliavano e dicevano: «Come mai conosce le Scritture senza aver fatto studi?» <sup>16</sup> Gesù quindi rispose loro: «**La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. <sup>17</sup> Se uno vuole fare la volontà di lui, conoscerà se questa dottrina è da Dio o se io parlo di mio. <sup>18</sup> Chi parla di suo cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato, è veritiero e non vi è ingiustizia in lui. <sup>19</sup> Mosè non vi ha forse dato la legge? Eppure nessuno di voi mette in pratica la legge! Perché cercate di uccidermi?**» <sup>20</sup> La gente rispose: «Tu hai un demonio! Chi cerca di

a *Iscariota, o uomo di Cariot, città della Giudea.*

ucciderti?»<sup>21</sup> Gesù rispose loro: «Un'opera<sup>b</sup> sola ho fatto, e tutti ve ne meravigliate.<sup>22</sup> Mosè vi ha dato la circoncisione<sup>c</sup> (non che venga da Mosè, ma viene dai padri); e voi circoncidete l'uomo in giorno di sabato.<sup>23</sup> Se un uomo riceve la circoncisione di sabato affinché la legge<sup>d</sup> di Mosè non sia violata, vi adirate voi contro di me perché in giorno di sabato ho guarito un uomo tutto intero?»<sup>24</sup> Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate secondo giustizia». <sup>25</sup> Perciò alcuni di Gerusalemme dicevano: «Non è questi colui che cercano di uccidere?»<sup>26</sup> Eppure, ecco, egli parla liberamente e non gli dicono nulla. Che i capi abbiano riconosciuto per davvero che egli è il Cristo?<sup>27</sup> Eppure, costui sappiamo di dovè; ma quando il Cristo verrà, nessuno

b *Un'opera*, la guarigione di un malato in giorno di sabato (5:1-9).

c *Circoncisione*, piccola operazione che consisteva nell'asportazione del prepuzio; era stata data come segno del patto che Dio aveva stabilito con Abraamo, il capostipite degli Israeliti (Genesi 17:9-14). Secondo Levitico 12:3 doveva essere praticata quando il bambino aveva 8 giorni.

d *La legge*, essa prescriveva la circoncisione del bambino lottavo giorno dalla sua nascita, senza eccezione per il sabato.

saprà di dove egli sia». <sup>28</sup> Gesù, dunque, insegnando nel tempio, esclamò: «Voi certamente mi conoscete e sapete di dove sono; però non sono venuto da me, ma colui che mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. <sup>29</sup> Io lo conosco, perché vengo da lui, ed è lui che mi ha mandato».

<sup>30</sup> Cercavano perciò di arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso, perché l'ora sua non era ancora venuta. <sup>31</sup> Ma molti della folla credettero in lui, e dicevano: «Quando il Cristo sarà venuto, farà più segni miracolosi di quanti ne abbia fatto questi?»

<sup>32</sup> I farisei udirono la gente mormorare queste cose di lui; e i capi dei sacerdoti e i farisei mandarono delle guardie per arrestarlo. <sup>33</sup> Perciò Gesù disse: «Io sono ancora con voi per poco tempo, poi me ne vado a colui che mi ha mandato. <sup>34</sup> Voi mi cercate e non mi troverete; e dove io sarò, voi non potete venire».

<sup>35</sup> Perciò i Giudei dissero tra di loro: «Dove andrà dunque che noi non lo troveremo? Andrà forse da quelli che sono dispersi tra i Greci<sup>e</sup>, a insegnare ai Greci?» <sup>36</sup> Che significano queste sue

e *Quelli che sono dispersi tra i Greci*, i Giudei dispersi in mezzo alle nazioni pagane.

parole: “Voi mi cercherete e non mi troverete” e: “Dove io sarò, voi non potete venire”?»

### *Fiumi d'acqua viva*

<sup>37</sup> Nell'ultimo giorno, il giorno più solenne della festa, Gesù stando in piedi esclamò: «**Se qualcuno ha sete, venga a me e beva.** <sup>38</sup> **Chi crede in me, come ha detto la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno.**» <sup>39</sup> Disse questo dello Spirito, che dovevano ricevere quelli che avevano creduto in lui; lo Spirito, infatti, non era ancora stato dato, perché Gesù non era ancora glorificato.

### *Quel che la gente dice di Gesù*

<sup>40</sup> Una parte dunque della gente, udite quelle parole, diceva: «Questi è davvero il profeta».

<sup>41</sup> Altri dicevano: «Questi è il Cristo». Altri, invece, dicevano: «Ma è forse dalla Galilea che viene il Cristo? <sup>42</sup> La Scrittura non dice forse che il Cristo viene dalla discendenza di Davide e da Betlemme, il villaggio dove stava Davide?<sup>a</sup>» <sup>43</sup> Vi fu dunque dissenso, tra la gente, a causa sua; <sup>44</sup> e alcuni di loro lo

a *La Scrittura... Betlemme*, riferimento a 1 Samuele 7:12-13; Salmo 132:11; Michea 5:1.

volevano arrestare, ma nessuno gli mise le mani addosso. <sup>45</sup> Le guardie dunque tornarono dai capi dei sacerdoti e dai farisei, i quali dissero loro: «Perché non lo avete portato?» <sup>46</sup> Le guardie risposero: «Mai un uomo ha parlato così!» <sup>47</sup> Perciò i farisei replicarono loro: «Siete stati sedotti anche voi? <sup>48</sup> Ha qualcuno dei capi o dei farisei creduto in lui? <sup>49</sup> Ma questo popolino, che non conosce la legge, è maledetto!» <sup>50</sup> Nicodemo (uno di loro, quello che prima era andato da lui) disse loro: <sup>51</sup> «La nostra legge giudica forse un uomo prima che sia stato udito e che si sappia quello che ha fatto?» <sup>52</sup> Essi gli risposero: «Sei anche tu di Galilea? Esamina, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta». <sup>53</sup> [E ognuno se ne andò a casa sua.

### *La donna adultera*

**8** Gesù andò al monte degli Ulivi. <sup>2</sup> All'alba tornò nel tempio, e tutto il popolo andò da lui; ed egli, sedutosi, li istruiva. <sup>3</sup> Allora gli scribi e i farisei condussero una donna colta in adulterio; e fattala stare in mezzo, <sup>4</sup> gli dissero: «Maestro, questa donna è stata colta in flagrante adulterio. <sup>5</sup> Ora Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare

tali donne; tu che ne dici?»<sup>6</sup> Dicevano questo per metterlo alla prova, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere con il dito in terra.<sup>7</sup> E siccome continuavano a interrogarlo, egli si alzò e disse loro: «**Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei.**»<sup>8</sup> E, chinatosi di nuovo, scriveva in terra.<sup>9</sup> Essi, udito ciò, uscirono a uno a uno, cominciando dai più vecchi; e Gesù fu lasciato solo con la donna che stava là in mezzo.<sup>10</sup> Gesù, alzatosi, le disse: «**Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?**»<sup>11</sup> Ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «**Neppure io ti condanno; va' e da ora in poi non peccare più.**»]

### *Gesù, la luce del mondo*

<sup>12</sup> Gesù parlò loro di nuovo, dicendo: «**Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.**»<sup>13</sup> Allora i farisei gli dissero: «Tu testimoni di te stesso; la tua testimonianza non è vera». <sup>14</sup> Gesù rispose loro: «**Anche se io testimonia di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado; ma voi non sapete da dove io vengo né dove**

**vado.**»<sup>15</sup> **Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno.** <sup>16</sup> **E anche se giudico, il mio giudizio è veritiero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato.** <sup>17</sup> **D'altronde nella vostra legge è scritto che la testimonianza di due uomini è vera.** <sup>18</sup> **Ora sono io a testimoniare di me stesso, e anche il Padre che mi ha mandato testimonia di me.** <sup>19</sup> Essi perciò gli dissero: «Dov'è tuo Padre?» Gesù rispose: «**Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio.**»<sup>20</sup> Queste parole le pronunciò nella sala del tesoro<sup>b</sup>, insegnando nel tempio; e nessuno lo arrestò, perché l'ora sua non era ancora venuta.<sup>21</sup> Egli dunque disse loro di nuovo: «**Io me ne vado e voi mi cercherete, e morirete nel vostro peccato; dove vado io, voi non potete venire.**»<sup>22</sup> Perciò i Giudei dicevano: «Si ucciderà forse? Poiché dice: "Dove vado io, voi non potete venire"». <sup>23</sup> Egli diceva loro: «**Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo.**»<sup>24</sup> Perciò vi ho detto

b *Sala del tesoro*, luogo dove venivano raccolte le offerte e i contributi destinati al tempio.

che morirete nei vostri peccati; perché se non credete che io sono<sup>a</sup>, morirete nei vostri peccati». <sup>25</sup> Allora gli domandarono: «Chi sei tu?» Gesù rispose loro: «Sono per l'appunto quello che vi dico. <sup>26</sup> Ho molte cose da dire e da giudicare sul conto vostro; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udite da lui le dico al mondo». <sup>27</sup> Essi non capirono che egli parlava loro del Padre. <sup>28</sup> Gesù dunque disse loro: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che io sono, e che non faccio nulla da me, ma dico queste cose come il Padre mi ha insegnato. <sup>29</sup> E colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli piacciono». <sup>30</sup> Mentre egli parlava così, molti credettero in lui. <sup>31</sup> Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; <sup>32</sup> conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». <sup>33</sup> Essi gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abraamo, e non siamo mai stati schiavi di nessuno; come puoi tu dire: "Voi diverre-

te liberi"?» <sup>34</sup> Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico che chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. <sup>35</sup> Ora lo schiavo non dimora per sempre nella casa: il figlio vi dimora per sempre. <sup>36</sup> Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi. <sup>37</sup> So che siete discendenti di Abraamo; ma cercate di uccidermi, perché la mia parola non penetra in voi. <sup>38</sup> Io dico quel che ho visto presso il Padre mio; e voi pure fate le cose che avete udite dal padre vostro». <sup>39</sup> Essi gli risposero: «Nostro padre è Abraamo». Gesù disse loro: «Se foste figli di Abraamo, fareste le opere di Abraamo; <sup>40</sup> ora invece cercate di uccidermi, perché vi ho detto la verità che ho udita da Dio; Abraamo non fece così. <sup>41</sup> Voi fate le opere del padre vostro». Essi dunque gli dissero: «Noi non siamo nati da fornicazione; abbiamo un solo Padre: Dio». <sup>42</sup> Gesù disse loro: «Se Dio fosse vostro Padre, mi amereste, perché io sono proceduto e vengo da Dio; infatti io non sono venuto da me, ma è lui che mi ha mandato. <sup>43</sup> Perché non comprendete il mio parlare? Perché non potete dare ascolto alla mia parola. <sup>44</sup> Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre,

a *Io sono*, allusione al nome stesso di Dio (cfr. v. 58; Esodo 3:14; Ebrei 13:8).

e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso parla di quel che è suo, perché è bugiardo e padre della menzogna.

<sup>45</sup> A me, perché io dico la verità, voi non credete. <sup>46</sup> Chi di voi mi convince di peccato? Se dico la verità, perché non mi credete?

<sup>47</sup> Chi è da Dio ascolta le parole di Dio. Per questo voi non le ascoltate; perché non siete da Dio».

### *Gesù e Abraamo*

<sup>48</sup> I Giudei gli risposero: «Non diciamo noi con ragione che sei un Samaritano<sup>b</sup> e che hai un demone?» <sup>49</sup> Gesù replicò: «Io non ho un demone, ma onoro il Padre mio, e voi mi disonorate. <sup>50</sup> Io non cerco la mia gloria; v'è uno che la cerca e che giudica. <sup>51</sup> In verità, in verità vi dico che se uno osserva la mia parola, non vedrà mai la morte».

<sup>52</sup> I Giudei dunque gli dissero: «Ora sappiamo che tu hai un demone. Abraamo e i profeti sono morti, e tu dici: "Se uno osserva

la mia parola, non gusterà mai la morte". <sup>53</sup> Sei tu forse maggiore del padre nostro Abraamo il quale è morto? Anche i profeti sono morti; chi pretendi di essere?» <sup>54</sup> Gesù rispose: «Se io glorifico me stesso, la mia gloria è nulla; chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!" <sup>55</sup> e non l'avete conosciuto; ma io lo conosco, e se dicessi di non conoscerlo sarei un bugiardo come voi; ma io lo conosco e osservo la sua parola. <sup>56</sup> Abraamo, vostro padre, ha gioito nell'attesa di vedere il mio giorno; e l'ha visto, e se n'è rallegrato». <sup>57</sup> I Giudei gli dissero: «Tu non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abraamo?» <sup>58</sup> Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico: prima che Abraamo fosse nato, io sono<sup>c</sup>». <sup>59</sup> Allora essi presero delle pietre per tirargliele; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

### *Gesù guarisce un uomo cieco fin dalla nascita*

**9** Passando vide un uomo che era cieco fin dalla nascita. <sup>2</sup> I suoi discepoli lo interrogarono, dicendo: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori,

<sup>b</sup> *Samaritano*, i Samaritani erano una mescolanza di Israeliti e di diversi popoli giunti in Israele dopo la caduta di Samaria; erano disprezzati dai Giudei (vd. 4:9).

<sup>c</sup> *Io sono*, allusione al nome stesso di Dio (cfr. Esodo 3:14; Ebrei 13:8).

perché sia nato cieco?»<sup>3</sup> Gesù rispose: «**Né lui ha peccato, né i suoi genitori; ma è così affinché le opere di Dio siano manifestate in lui.**»<sup>4</sup> **Bisogna che io compia le opere di colui che mi ha mandato mentre è giorno; la notte viene in cui nessuno può operare.**<sup>5</sup> **Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo.**»<sup>6</sup> Detto questo, sputò in terra, fece del fango con la saliva, gli spalmò il fango sugli occhi<sup>7</sup> e gli disse: «**Va', lavati nella vasca di Siloe**» (che significa «mandato»). Egli dunque andò, si lavò e tornò che ci vedeva.<sup>8</sup> Perciò i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era mendicante, dicevano: «Non è questo colui che stava seduto a chiedere l'elemosina?»<sup>9</sup> Alcuni dicevano: «È lui». Altri dicevano: «No, ma gli somiglia». Egli diceva: «Sono io». <sup>10</sup> Allora essi gli domandarono: «Com'è che ti sono stati aperti gli occhi?»<sup>11</sup> Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me ne ha spalmato gli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati". Io quindi sono andato, mi sono lavato e ho recuperato la vista.»<sup>12</sup> Ed essi gli dissero: «Dov'è costui?» Egli rispose: «Non so». <sup>13</sup> Condussero dai farisei colui che era stato cieco. <sup>14</sup> Or era in

giorno di sabato che Gesù aveva fatto il fango e gli aveva aperto gli occhi. <sup>15</sup> I farisei dunque gli domandarono di nuovo come egli avesse recuperato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». <sup>16</sup> Perciò alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non è da Dio perché non osserva il sabato». Ma altri dicevano: «Come può un uomo peccatore compiere tali segni miracolosi?» E vi era disaccordo tra di loro. <sup>17</sup> Essi dunque dissero di nuovo al cieco: «Tu, che dici di lui, poiché ti ha aperto gli occhi?» Egli rispose: «È un profeta». <sup>18</sup> I Giudei però non credettero che lui fosse stato cieco e avesse recuperato la vista, finché non ebbero chiamato i genitori di colui che aveva recuperato la vista <sup>19</sup> e li ebbero interrogati così: «È questo vostro figlio che dite essere nato cieco? Com'è dunque che ora ci vede?» <sup>20</sup> I suoi genitori allora risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; <sup>21</sup> ma come ora ci veda non lo sappiamo, né sappiamo chi gli abbia aperto gli occhi; domandatelo a lui; egli è adulto, parlerà lui di sé». <sup>22</sup> Questo dissero i suoi genitori perché avevano paura dei Giudei; infat-

ti i Giudei avevano già stabilito che se uno avesse riconosciuto Gesù come Cristo, sarebbe stato espulso dalla sinagoga. <sup>23</sup> Per questo i suoi genitori dissero: «Egli è adulto, domandatelo a lui». <sup>24</sup> Essi dunque chiamarono per la seconda volta l'uomo che era stato cieco, e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». <sup>25</sup> Egli dunque rispose: «Se egli sia un peccatore, non lo so; una cosa so: che ero cieco e ora ci vedo». <sup>26</sup> Essi allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?» <sup>27</sup> Egli rispose loro: «Ve l'ho già detto e voi non avete ascoltato. Perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare suoi discepoli anche voi?» <sup>28</sup> Essi lo insultarono e dissero: «Tu sei discepolo di costui! Noi siamo discepoli di Mosè. <sup>29</sup> Noi sappiamo che a Mosè Dio ha parlato; ma in quanto a costui, non sappiamo di dove sia». <sup>30</sup> L'uomo rispose loro: «Questo poi è strano, che voi non sappiate di dove sia; eppure mi ha aperto gli occhi! <sup>31</sup> Si sa che Dio non esaudisce i peccatori; ma se uno è pio e fa la volontà di Dio, egli lo esaudisce. <sup>32</sup> Da che mondo è mondo non si è mai udito che uno abbia aperto gli occhi a uno

nato cieco. <sup>33</sup> Se quest'uomo non fosse da Dio, non potrebbe fare nulla». <sup>34</sup> Essi gli risposero: «Tu sei tutto quanto nato nel peccato e insegna a noi?» E lo cacciarono fuori. <sup>35</sup> Gesù udì che lo avevano cacciato fuori; e, trovatolo, gli disse: «**Credi nel Figlio dell'uomo?**» <sup>36</sup> Quegli rispose: «Chi è, Signore, perché io creda in lui?» <sup>37</sup> Gesù gli disse: «**Tu l'hai già visto; è colui che ti sta parlando.**» <sup>38</sup> Egli disse: «Signore, io credo». E l'adorò. <sup>39</sup> Gesù disse: «**Io sono venuto in questo mondo per fare un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano, e quelli che vedono diventino ciechi.**» <sup>40</sup> Alcuni farisei, che erano con lui, udirono queste cose e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?» <sup>41</sup> Gesù rispose loro: «**Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane.**»

### *Gesù, il buon pastore*

**10** «In verità, in verità vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. <sup>2</sup> Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore. <sup>3</sup> A lui apre il portinaio, e le pecore ascoltano la sua voce; ed egli chiama le proprie

pecore per nome e le conduce fuori. <sup>4</sup> Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. <sup>5</sup> Ma un estraneo non lo seguiranno; anzi, fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei». <sup>6</sup> Questa similitudine disse loro Gesù; ma essi non capirono quali fossero le cose che diceva loro. <sup>7</sup> Perciò Gesù di nuovo disse loro: «In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. <sup>8</sup> Tutti quelli che sono venuti “prima di me”, sono stati ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. <sup>9</sup> Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato, entrerà e uscirà, e troverà pastura. <sup>10</sup> Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. <sup>11</sup> Io sono il buon pastore; il buon pastore dà la sua vita per le pecore. <sup>12</sup> Il mercenario, che non è pastore e al quale non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga (e il lupo le rapisce e le disperde), <sup>13</sup> perché è mercenario e non si cura delle pecore. <sup>14</sup> Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le

mie conoscono me, <sup>15</sup> come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. <sup>16</sup> Ho anche altre pecore, che non sono di quest'ovile; anche quelle devo raccogliere, ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge, un solo pastore. <sup>17</sup> Per questo mi ama il Padre; perché io depongo la mia vita per riprenderla poi. <sup>18</sup> Nessuno me la toglie, ma io la depongo da me. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio». <sup>19</sup> Nacque di nuovo un dissenso tra i Giudei per queste parole. <sup>20</sup> Molti di loro dicevano: «Ha un demonio ed è fuori di sé; perché lo ascoltate?» <sup>21</sup> Altri dicevano: «Queste non sono parole di un indemoniato. Può un demonio aprire gli occhi ai ciechi?»

### *Gesù afferma la sua divinità*

<sup>22</sup> In quel tempo ebbe luogo in Gerusalemme la festa della Dedicazione<sup>a</sup>. Era d'inverno, <sup>23</sup> e Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone.

---

a *La festa della Dedicazione*, fu istituita da Giuda Maccabeo e dai suoi fratelli in ricordo della purificazione del tempio, dopo che questo era stato profanato da Antioco Epifane.

<sup>24</sup> I Giudei dunque gli si fecero attorno e gli dissero: «Fino a quando terrai sospeso l'animo nostro? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente». <sup>25</sup> Gesù rispose loro: «**Ve l'ho detto, e non lo credete; le opere che faccio nel nome del Padre mio, sono quelle che testimoniano di me;** <sup>26</sup> ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore. <sup>27</sup> Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco, ed esse mi seguono; <sup>28</sup> e io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano. <sup>29</sup> Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti; e nessuno può rapirle dalla mano del Padre. <sup>30</sup> Io e il Padre siamo uno».

<sup>31</sup> I Giudei presero di nuovo delle pietre per lapidarlo. <sup>32</sup> Gesù disse loro: «**Vi ho mostrato molte buone opere da parte del Padre; per quale di queste opere mi lapidate?**» <sup>33</sup> I Giudei gli risposero: «Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia, e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». <sup>34</sup> Gesù rispose loro: «**Non sta scritto nella vostra legge: "Io ho detto: voi siete dèi"?**» <sup>35</sup> **Se chiama dèi coloro ai quali la parola di Dio è stata diretta**

b *Io ho detto: voi siete dèi*, citazione del Salmo 82:6.

(e la Scrittura non può essere annullata), <sup>36</sup> a colui che il Padre ha santificato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi"; perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? <sup>37</sup> Se non faccio le opere del Padre mio, non credetemi; <sup>38</sup> ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e riconosciate che il Padre è in me e io sono nel Padre». <sup>39</sup> Essi perciò cercavano nuovamente di arrestarlo; ma egli sfuggì loro dalle mani. <sup>40</sup> Gesù se ne andò di nuovo oltre il Giordano, dove Giovanni da principio battezzava, e là si trattenne. <sup>41</sup> Molti vennero a lui e dicevano: «Giovanni, è vero, non fece nessun segno miracoloso; ma tutto quello che Giovanni disse di quest'uomo era vero». <sup>42</sup> E là molti credettero in lui.

### *Gesù risuscita Lazzaro di Betania*

**11** C'era un ammalato, un certo Lazzaro di Betania, del villaggio di Maria e di Marta, sua sorella. <sup>2</sup> Maria era quella che unse il Signore di olio profumato e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; Lazzaro, suo fratello, era malato. <sup>3</sup> Le sorelle dunque mandarono a dire a Gesù:

«Signore, ecco, colui che tu ami è malato». <sup>4</sup> Gesù, udito ciò, disse: «**Questa malattia non è per la morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato**». <sup>5</sup> Or Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro; <sup>6</sup> come ebbe udito che egli era malato, si trattenne ancora due giorni nel luogo dove si trovava<sup>a</sup>. <sup>7</sup> Poi disse ai discepoli: «**Torniamo in Giudea!**» <sup>8</sup> I discepoli gli dissero: «Rabbì, proprio adesso i Giudei cercavano di lapidarti, e tu vuoi tornare là?» <sup>9</sup> Gesù rispose: «**Non vi sono dodici ore nel giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo;** <sup>10</sup> **ma se uno cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui**». <sup>11</sup> Così parlò; poi disse loro: «**Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma vado a svegliarlo**». <sup>12</sup> Perciò i discepoli gli dissero: «Signore, se egli dorme sarà salvo». <sup>13</sup> Or Gesù aveva parlato della morte di lui, ma essi pensarono che avesse parlato del dormire del sonno. <sup>14</sup> Allora Gesù disse loro apertamente: «**Lazzaro è morto,**

a *Nel luogo dove si trovava*, di là dal Giordano, in Perea (cfr. 10:40); per giungere a Betania occorrevano nove o dieci ore di cammino.

<sup>15</sup> **e per voi mi rallegro di non essere stato là, affinché crediate; ma ora, andiamo da lui!**» <sup>16</sup> Allora Tommaso, detto Didimo, disse ai condiscipoli: «Andiamo anche noi, per morire con lui!» <sup>17</sup> Gesù dunque, arrivato, trovò che Lazzaro era già da quattro giorni nel sepolcro. <sup>18</sup> Or Betania distava da Gerusalemme circa quindici stadi, <sup>19</sup> e molti Giudei erano andati da Marta e Maria per consolarle del loro fratello. <sup>20</sup> Come Marta ebbe udito che Gesù veniva, gli andò incontro; ma Maria stava seduta in casa. <sup>21</sup> Marta dunque disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto; <sup>22</sup> <sup>r</sup> ma, anche adesso so che tutto quello che chiederai a Dio, Dio te lo darà». <sup>23</sup> Gesù le disse: «**Tuo fratello risusciterà**». <sup>24</sup> Marta gli disse: «Lo so che risusciterà, nella risurrezione, nell'ultimo giorno». <sup>25</sup> Gesù le disse: «**Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà,** <sup>26</sup> **e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?»** <sup>27</sup> Ella gli disse: «Sì, Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che doveva venire nel mondo». <sup>28</sup> Detto questo, se ne andò e chiamò di nascosto Maria, sua sorella, dicendole: «Il

Maestro è qui, e ti chiama». <sup>29</sup> Ed ella, udito questo, si alzò in fretta e andò da lui. <sup>30</sup> Or Gesù non era ancora entrato nel villaggio, ma era sempre nel luogo dove Marta lo aveva incontrato. <sup>31</sup> Perciò i Giudei che erano in casa con lei e la consolavano, vedendo che Maria si era alzata in fretta ed era uscita, la seguirono, supponendo che si recasse al sepolcro a piangere. <sup>32</sup> Appena Maria fu giunta dov'era Gesù e lo ebbe visto, gli si gettò ai piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto». <sup>33</sup> Quando Gesù la vide piangere, e vide piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, fremette nello spirito, si turbò e disse: <sup>34</sup> «**Dove lo avete deposto?**» Essi gli dissero: «Signore, vieni a vedere!» <sup>35</sup> Gesù pianse. <sup>36</sup> Perciò i Giudei dicevano: «Guarda come lo amava!» <sup>37</sup> Ma alcuni di loro dicevano: «Non poteva, lui che ha aperto gli occhi al cieco, far sì che questi non morisse?» <sup>38</sup> Gesù dunque, fremendo di nuovo in se stesso, andò al sepolcro. Era una grotta, e una pietra era posta all'apertura. <sup>39</sup> Gesù disse: «**Togliete la pietra!**» Marta, la sorella del morto, gli disse: «Signore, egli puzza già, perché siamo al quarto gior-

no». <sup>40</sup> Gesù le disse: «**Non ti ho detto che se credi, vedrai la gloria di Dio?**» <sup>41</sup> Tolsero dunque la pietra. Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: «**Padre, ti ringrazio perché mi hai esaudito.** <sup>42</sup> **Io sapevo bene che tu mi esaudisci sempre; ma ho detto questo a motivo della folla che mi circonda, affinché credano che tu mi hai mandato.**» <sup>43</sup> Detto questo, gridò ad alta voce: «**Lazzaro, vieni fuori!**» <sup>44</sup> Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti da fasce, e il viso coperto da un sudario. Gesù disse loro: «**Scioglietelo e lasciatelo andare.**» <sup>45</sup> Perciò molti dei Giudei che erano venuti da Maria, e che avevano visto ciò che egli aveva fatto, credettero in lui. <sup>46</sup> Ma alcuni di loro andarono dai farisei e raccontarono loro quello che Gesù aveva fatto.

### Congiura contro Gesù

<sup>47</sup> I capi dei sacerdoti e i farisei, quindi, riunirono il sinedrio<sup>b</sup> e dicevano: «Che facciamo? Perché quest'uomo fa molti segni

b *Sinedrio*, consiglio supremo dei Giudei che fungeva da organo governativo e da tribunale per tutte quelle cause che non erano di competenza dei Romani. Comprende settanta membri scelti tra i principali sacerdoti, tra gli anziani e gli scribi, e si riuniva sotto la presidenza del sommo sacerdote.

miracolosi. <sup>48</sup> Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui; e i Romani verranno e ci distruggeranno come città e come nazione».

<sup>49</sup> Uno di loro, Caiafa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla, <sup>50</sup> e non riflettete come torni a vostro vantaggio che un uomo solo muoia per il popolo e non perisca tutta la nazione». <sup>51</sup> Ora egli non disse questo di suo; ma siccome era sommo sacerdote in quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione, <sup>52</sup> e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire in uno i figli di Dio dispersi. <sup>53</sup> Da quel giorno dunque deliberarono di farlo morire. <sup>54</sup> Gesù quindi non andava più apertamente tra i Giudei, ma si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim; e là si trattene con i suoi discepoli. <sup>55</sup> La Pasqua dei Giudei era vicina, e molti di quella regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. <sup>56</sup> Cercavano dunque Gesù; e, stando nel tempio, dicevano tra di loro: «Che ve ne pare? Verrà alla festa?» <sup>57</sup> Ora i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che se qualcuno sapesse dov'egli era, ne facesse denuncia perché po-

tessero arrestarlo.

### *Maria di Betania unge i piedi di Gesù*

**12** Gesù dunque, sei giorni prima della Pasqua, andò a Betania dov'era Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. <sup>2</sup> Qui gli offrirono una cena; Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui. <sup>3</sup> Allora Maria, presa una libbra d'olio profumato, di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù e glieli asciugò con i suoi capelli; e la casa fu piena del profumo dell'olio. <sup>4</sup> Ma Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: <sup>5</sup> «Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?» <sup>6</sup> Diceva così non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro, e tenendo la borsa ne portava via quello che vi si metteva dentro. <sup>7</sup> Gesù dunque disse: «**Lasciala stare; ella lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura.** <sup>8</sup> **Poiché i poveri li avete sempre con voi; ma me, non mi avete sempre.**» <sup>9</sup> Una gran folla di Giudei seppe dunque che egli era lì; e ci andarono non solo a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva ri-

suscitato dai morti. <sup>10</sup> Ma i capi dei sacerdoti deliberarono di far morire anche Lazzaro, <sup>11</sup> perché a causa sua molti Giudei andavano e credevano in Gesù.

### *Ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme*

<sup>12</sup> Il giorno seguente, la gran folla che era venuta alla festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, <sup>13</sup> prese dei rami di palme, uscì a incontrarlo e gridava: «Osanna!<sup>a</sup> *Benedetto colui che viene nel nome del Signore<sup>b</sup>*, il re d'Israele!» <sup>14</sup> Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: <sup>15</sup> «*Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, montato sopra un puledro d'asina!*»<sup>c</sup> <sup>16</sup> I suoi discepoli non compresero subito queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano state scritte di lui e che essi gliele avevano fatte. <sup>17</sup> La folla dunque, che era con lui quando aveva chiamato Lazza-

a *Osanna*, trascrizione di un'espressione ebr. che significa *Salva!*, tratta dal Salmo 118:25; all'epoca era un'esclamazione di gioia o un grido di benvenuto.

b *Benedetto... nome del Signore*, citazione del Salmo 118:26.

c *Non temere... puledro d'asina*, citazione di Zaccaria 9:9.

ro fuori dal sepolcro e lo aveva risuscitato dai morti, ne rendeva testimonianza. <sup>18</sup> Per questo la folla gli andò incontro, perché avevano udito che egli aveva fatto quel segno miracoloso. <sup>19</sup> Perciò i farisei dicevano tra di loro: «Vedete che non guadagnate nulla? Ecco, il mondo gli corre dietro!»

### *Alcuni Greci desiderano vedere Gesù*

<sup>20</sup> Ora tra quelli che salivano alla festa per adorare c'erano alcuni Greci. <sup>21</sup> Questi dunque, avvicinati a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, gli fecero questa richiesta: «Signore, vorremmo vedere Gesù». <sup>22</sup> Filippo andò a dirlo ad Andrea; e Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù.

### *Gesù annuncia la sua crocifissione*

<sup>23</sup> Gesù rispose loro, dicendo: «**Lora è venuta, che il Figlio dell'uomo deve essere glorificato.** <sup>24</sup> **In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto.** <sup>25</sup> **Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la**

conserverà in vita eterna. <sup>26</sup> Se uno mi serve, mi segua, e là dove sono io sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà. <sup>27</sup> Ora l'animo mio è turbato<sup>a</sup>; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora. <sup>28</sup> Padre, glorifica il tuo nome!» Allora venne una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò di nuovo!» <sup>29</sup> Perciò la folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Gli ha parlato un angelo». <sup>30</sup> Gesù disse: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. <sup>31</sup> Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo; <sup>32</sup> e io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me». <sup>33</sup> Così diceva per indicare di qual morte doveva morire. <sup>34</sup> La folla quindi gli rispose: «Noi abbiamo udito dalla legge che il Cristo dimora in eterno; come mai dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere innalzato? Chi è questo Figlio dell'uomo?» <sup>35</sup> Gesù dunque disse loro: «La luce è ancora per poco tempo tra di voi. Camminate mentre avete

la luce, affinché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. <sup>36</sup> Mentre avete la luce, credete nella luce, affinché diventiate figli di luce». Gesù disse queste cose, poi se ne andò e si nascose da loro. <sup>37</sup> Sebbene avesse fatto tanti segni miracolosi in loro presenza, non credevano in lui, <sup>38</sup> affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia: «Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? A chi è stato rivelato il braccio del Signore?»<sup>b</sup> <sup>39</sup> Perciò non potevano credere, per la ragione detta ancora da Isaia: <sup>40</sup> «Egli ha accecato i loro occhi e ha indurito i loro cuori, affinché non vedano con gli occhi, non comprendano con il cuore, non si convertano e io non li guarisca»<sup>c</sup>. <sup>41</sup> Queste cose disse Isaia, perché vide la gloria di lui e di lui parlò. <sup>42</sup> Ciò nonostante molti, anche tra i capi, credettero in lui; ma a causa dei farisei non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga; <sup>43</sup> perché amarono la gloria degli uomini più della gloria di Dio. <sup>44</sup> Ma Gesù ad alta voce esclamò: «Chi cre-

a *L'animo mio è turbato*, riferimento al Salmo 6:3.

b *Signore... braccio del Signore*, citazione di Isaia 53:1.

c *Egli ha accecato... non li guarisca*, citazione di Isaia 6:9-10.

de in me, crede non in me, ma in colui che mi ha mandato; <sup>45</sup> e chi vede me, vede colui che mi ha mandato. <sup>46</sup> Io sono venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. <sup>47</sup> Se uno ode le mie parole e non le osserva, io non lo giudico; perché io non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo. <sup>48</sup> Chi mi respinge e non riceve le mie parole ha chi lo giudica; la parola che ho annunciata è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno. <sup>49</sup> Perché io non ho parlato di mio; ma il Padre, che mi ha mandato, mi ha comandato lui quello che devo dire e di cui devo parlare; <sup>50</sup> e so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che io dico, le dico così come il Padre me le ha dette».

*L'ultima cena; Gesù lava i piedi ai suoi discepoli*

**13** Ora prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. <sup>2</sup> Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di

Simone, di tradirlo, <sup>3</sup> Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio se ne tornava, <sup>4</sup> si alzò da tavola, depose le sue vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse. <sup>5</sup> Poi mise dell'acqua in una bacinella, e cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio del quale era cinto. <sup>6</sup> Si avvicinò dunque a Simon Pietro, il quale gli disse: «Tu, Signore, lavare i piedi a me?» <sup>7</sup> Gesù gli rispose: «**Tu non sai ora quello che io faccio, ma lo capirai dopo**». <sup>8</sup> Pietro gli disse: «Non mi laverai mai i piedi!» Gesù gli rispose: «**Se non ti lavo, non hai parte alcuna con me**». <sup>9</sup> E Simon Pietro: «Signore, non soltanto i piedi, ma anche le mani e il capo!» <sup>10</sup> Gesù gli disse: «**Chi è lavato tutto non ha bisogno che di aver lavati i piedi, è tutto quanto puro; e voi siete puri, ma non tutti**». <sup>11</sup> Perché sapeva chi era colui che lo tradiva; per questo disse: «**Non tutti siete puri**». <sup>12</sup> Quando dunque ebbe loro lavato i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola, e disse loro: «**Capite quello che vi ho fatto?** <sup>13</sup> **Voi mi chiamate Maestro e Signore; e dite bene, perché lo sono.** <sup>14</sup> **Se dunque io, che sono il Signore**

e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. <sup>15</sup> Infatti vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io. <sup>16</sup> In verità, in verità vi dico che il servo non è maggiore del suo signore, né il messaggero è maggiore di colui che lo ha mandato. <sup>17</sup> Se sapete queste cose, siete beati se le fate.

### *Gesù annuncia il tradimento di Giuda*

<sup>18</sup> «Non parlo di voi tutti: io conosco quelli che ho scelti; ma così è affinché sia adempiuta la Scrittura: *“Colui che mangia il mio pane, ha levato contro di me il suo calcagno”*<sup>a</sup>. <sup>19</sup> Ve lo dico fin d'ora, prima che accada; affinché quando sarà accaduto, voi crediate che io sono<sup>b</sup>. <sup>20</sup> In verità, in verità vi dico: chi riceve colui che io avrò mandato riceve me, e chi riceve me riceve colui che mi ha mandato». <sup>21</sup> Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito, e apertamente dichiarò così: «In verità, in verità vi dico che uno di voi mi tradirà». <sup>22</sup> I discepoli si guardavano l'un l'al-

tro, non sapendo di chi parlasse. <sup>23</sup> Ora, a tavola, inclinato sul petto di Gesù, stava uno dei discepoli, quello che Gesù amava. <sup>24</sup> Simon Pietro gli fece cenno di domandare chi fosse colui del quale parlava. <sup>25</sup> Egli, chinatosi così sul petto di Gesù, gli domandò: «Signore, chi è?» <sup>26</sup> Gesù rispose: «È quello al quale darò il boccone dopo averlo intinto». E, intinto il boccone, lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. <sup>27</sup> Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Per cui Gesù gli disse: «Quel che fai, fallo presto». <sup>28</sup> Ma, nessuno dei commensali comprese perché gli avesse detto così. <sup>29</sup> Difatti alcuni pensavano che, siccome Giuda teneva la borsa, Gesù gli avesse detto: «Compra quel che ci occorre per la festa»; oppure che desse qualcosa ai poveri. <sup>30</sup> Egli dunque, preso il boccone, uscì subito; ed era notte. <sup>31</sup> Quando egli fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è glorificato e Dio è glorificato in lui. <sup>32</sup> Se Dio è glorificato in lui, Dio lo glorificherà anche in se stesso, e lo glorificherà presto.

<sup>33</sup> Figlioli, è per poco che sono ancora con voi. Voi mi cercate; e, come ho detto ai Giudei: «Dove vado io, voi non potete

a *Colui che... il suo calcagno*, citazione del Salmo 41:9.

b *Io sono*, allusione al nome stesso di Dio (cfr. Esodo 3:14; Ebrei 13:8).

venire”, così lo dico ora a voi.  
<sup>34</sup> Io vi do un nuovo comando: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri.  
<sup>35</sup> Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli: se avete amore per gli uni per gli altri».

### *Gesù annuncia il rinnegamento di Pietro*

<sup>36</sup> Simon Pietro gli domandò: «Signore, dove vai?» Gesù <sup>1</sup>gli rispose: «Dove vado io non puoi seguirmi per ora, ma mi seguirai più tardi». <sup>37</sup> Pietro gli disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!» <sup>38</sup> Gesù rispose: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità ti dico che il gallo non canterà prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte».

### *Gesù consola gli apostoli: egli ritornerà da loro*

**14** «Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio, e credete anche in me! <sup>2</sup> Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? <sup>3</sup> Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di

me, affinché dove sono io, siate anche voi; <sup>4</sup> e del luogo dove io vado, sapete anche la via». <sup>5</sup> Tommaso gli disse: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo sapere la via?» <sup>6</sup> Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. <sup>7</sup> Se avete conosciuto me, conoscerete anche mio Padre; e fin da ora lo conoscete, e l'avete visto». <sup>8</sup> Filippo gli disse: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». <sup>9</sup> Gesù gli disse: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai tu dici: “Mostraci il Padre”? <sup>10</sup> Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico di mio; ma il Padre che dimora in me fa le opere sue. <sup>11</sup> Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se no, credete a causa di quelle stesse opere. <sup>12</sup> In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io, e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre; <sup>13</sup> e quello che chiederete nel mio nome, lo farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. <sup>14</sup> Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome io la farò.

*Gesù promette lo Spirito Santo*

<sup>15</sup> «Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti; <sup>16</sup> e io pregherò il Padre, ed egli vi darà un altro Consolatore perché sia con voi per sempre: <sup>17</sup> lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi. <sup>18</sup> Non vi lascerò orfani; tornerò da voi. <sup>19</sup> Ancora un po' e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo, e voi vivrete. <sup>20</sup> In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me, e io in voi. <sup>21</sup> Chi ha i miei comandamenti e li osserva, quello mi ama; e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui». <sup>22</sup> Giuda (non l'Iscriota) gli domandò: «Signore, come mai ti manifesterai a noi e non al mondo?» <sup>23</sup> Gesù gli rispose: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio lo amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui. <sup>24</sup> Chi non mi ama non osserva le mie parole; e la parola che voi udite non è mia, ma è del Padre che mi ha mandato. <sup>25</sup> Vi ho detto queste cose, stando ancora con voi; <sup>26</sup> ma il

Consolatore, lo Spirito Santo, che il Padre manderà nel mio nome, vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che vi ho detto. <sup>27</sup> Vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti. <sup>28</sup> Avete udito che vi ho detto: "Io me ne vado, e torno da voi"; se voi mi amaste, vi rallegrereste che io vada al Padre, perché il Padre è maggiore di me. <sup>29</sup> Ora ve l'ho detto prima che avvenga, affinché, quando sarà avvenuto, crediate. <sup>30</sup> Io non parlerò più con voi per molto, perché viene il principe del mondo. Egli non può nulla contro di me; <sup>31</sup> ma così avviene affinché il mondo conosca che amo il Padre e opero come il Padre mi ha ordinato. Alzatevi, andiamo via di qui.

*La vite e i tralci*

**15** «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiuolo. <sup>2</sup> Ogni tralcio che in me non dà frutto lo toglie via, e ogni tralcio che dà frutto lo pota affinché ne dia di più. <sup>3</sup> Voi siete già puri a causa della parola che vi ho annunciata. <sup>4</sup> Dimorate in me, e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può da sé dare frutto se non rimane nella vite, così neppure

voi se non dimorate in me. <sup>5</sup> Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me, e nel quale io dimoro, porta molto frutto; perché senza di me non potete fare nulla. <sup>6</sup> Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio, e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. <sup>7</sup> Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup> In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli. <sup>9</sup> Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. <sup>10</sup> Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. <sup>11</sup> Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia completa. <sup>12</sup> Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. <sup>13</sup> Nessuno ha amore più grande di quello di dare la sua vita per i suoi amici. <sup>14</sup> Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. <sup>15</sup> Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore; ma vi ho chiamati

amici, perché vi ho fatto conoscere tutte le cose che ho udite dal Padre mio. <sup>16</sup> Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia. <sup>17</sup> Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

*L'odio del mondo verso coloro  
che credono in Cristo*

<sup>18</sup> «Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ha odiato me. <sup>19</sup> Se foste del mondo, il mondo amerebbe quello che è suo; siccome non siete del mondo, ma io ho scelto voi in mezzo al mondo, per questo il mondo vi odia. <sup>20</sup> Ricordatevi della parola che vi ho detta: "Il servo non è più grande del suo signore". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. <sup>21</sup> Ma tutto questo ve lo faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. <sup>22</sup> Se non fossi venuto e non avessi parlato, loro non avrebbero colpa; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. <sup>23</sup> Chi odia me, odia anche il

Padre mio. <sup>24</sup> Se non avessi fatto tra di loro le opere che nessun altro ha mai fatte, non avrebbero colpa; ma ora le hanno viste, e hanno odiato me e il Padre mio. <sup>25</sup> Ma questo è avvenuto affinché si adempisse la parola scritta nella loro legge: “*Mi hanno odiato senza motivo*”<sup>a</sup>. <sup>26</sup> Quando sarà venuto il Consolatore che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me; <sup>27</sup> e anche voi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

*Gesù avverte i suoi delle persecuzioni future*

**16** «Io vi ho detto queste cose affinché non siate sviati. <sup>2</sup> Vi espelleranno dalle sinagoge; anzi, l'ora viene che chiunque vi ucciderà, crederà di rendere un culto a Dio. <sup>3</sup> Faranno questo perché non hanno conosciuto né il Padre né me. <sup>4</sup> Ma io vi ho detto queste cose affinché, quando sia giunta la loro ora, vi ricordiate che ve le ho dette.

<sup>a</sup> *Mi hanno odiato senza motivo*, citazione del Salmo 35:19; 69:4; il termine *legge* poteva indicare l'insieme dell'Antico Testamento.

Non ve le dissi da principio perché ero con voi.

*Lo Spirito agisce nel mondo e nei discepoli*

<sup>5</sup> «Ma ora vado a colui che mi ha mandato; e nessuno di voi mi domanda: “Dove vai?” <sup>6</sup> Invece, perché vi ho detto queste cose, la tristezza vi ha riempito il cuore. <sup>7</sup> Eppure, io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. <sup>8</sup> Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. <sup>9</sup> Quanto al peccato, perché non credono in me; <sup>10</sup> quanto alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; <sup>11</sup> quanto al giudizio, perché il principe di questo mondo<sup>b</sup> è stato giudicato. <sup>12</sup> Ho ancora molte cose da dirvi, ma non sono per ora alla vostra portata; <sup>13</sup> quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. <sup>14</sup> Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e

<sup>b</sup> *Principe di questo mondo*, cioè Satana.

ve lo annuncerà.<sup>15</sup> Tutte le cose che ha il Padre, sono mie; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà.

*Gesù parla della sua morte,  
della sua risurrezione e della  
sua venuta*

<sup>16</sup> «Tra poco non mi vedrete più; e tra un altro poco mi vedrete».

<sup>17</sup> Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra di loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Tra poco non mi vedrete più" e: "Tra un altro poco mi vedrete" e: "Perché vado al Padre"?»<sup>18</sup> Dicevano dunque: «Che cos'è questo "tra poco" che egli dice? Noi non sappiamo quello che egli voglia dire». <sup>19</sup> Gesù comprese che volevano interrogarlo e disse loro: «Voi vi domandate l'un l'altro che cosa significano quelle mie parole: "Tra poco non mi vedrete più" e: "Tra un altro poco mi vedrete"?»<sup>20</sup> In verità, in verità vi dico che voi piangerete e farete cordoglio, e il mondo si rallegrerà. Sarete rattristati, ma la vostra tristezza sarà cambiata in gioia.<sup>21</sup> La donna, quando partorisce, prova dolore perché è venuta la sua ora; ma quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'angoscia, per

la gioia che sia venuta al mondo una creatura umana.<sup>22</sup> Così anche voi siete ora nel dolore; ma io vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà, e nessuno vi toglierà la vostra gioia.<sup>23</sup> In quel giorno non mi rivolgerete alcuna domanda. In verità, in verità vi dico che qualsiasi cosa domanderete al Padre nel mio nome, egli ve la darà.<sup>24</sup> Fino ad ora non avete chiesto nulla nel mio nome; chiedete e riceverete, affinché la vostra gioia sia completa.<sup>25</sup> Vi ho detto queste cose in similitudini; l'ora viene che non vi parlerò più in similitudini, ma apertamente vi farò conoscere il Padre.<sup>26</sup> In quel giorno chiederete nel mio nome; e non vi dico che io pregherò il Padre per voi,<sup>27</sup> poiché il Padre stesso vi ama, perché mi avete amato e avete creduto che sono proceduto da Dio.<sup>28</sup> Sono proceduto dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio il mondo, e vado al Padre». <sup>29</sup> I suoi discepoli dissero: «Ecco, adesso tu parli apertamente e non usi similitudini.<sup>30</sup> Ora sappiamo che sai ogni cosa e non hai bisogno che nessuno ti interroghi; perciò crediamo che sei proceduto da Dio». <sup>31</sup> Gesù rispose loro: «Adesso credete?<sup>32</sup> L'ora viene,

anzi è venuta, che sarete dispersi, ciascuno per conto suo, e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. <sup>33</sup> Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo».

### *La preghiera sacerdotale*

**17** Gesù disse queste cose; poi, alzati gli occhi al cielo, disse: «Padre, l'ora è venuta; glorifica tuo Figlio, affinché il Figlio glorifichi te, <sup>2</sup> poiché gli hai dato autorità su ogni carne, perché egli dia vita eterna a tutti quelli che tu gli hai dati. <sup>3</sup> Questa è la vita eterna: che conoscano te, il solo vero Dio, e colui che tu hai mandato, Gesù Cristo. <sup>4</sup> Io ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuto l'opera che tu mi hai data da fare. <sup>5</sup> Ora, o Padre, glorificami tu presso di te della gloria che avevo presso di te prima che il mondo esistesse. <sup>6</sup> Io ho manifestato il tuo nome agli uomini che tu mi hai dati dal mondo; erano tuoi e tu me li hai dati; ed essi hanno osservato la tua parola. <sup>7</sup> Ora hanno conosciuto che tutte le cose che mi hai date vengono da te; <sup>8</sup> poiché le parole che tu mi hai date le

ho date a loro; ed essi le hanno ricevute e hanno veramente conosciuto che io sono proceduto da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato. <sup>9</sup> Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per quelli che tu mi hai dati, perché sono tuoi. <sup>10</sup> E tutte le cose mie sono tue, e le cose tue sono mie; e io sono glorificato in loro. <sup>11</sup> Io non sono più nel mondo, ma essi sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, conservali nel tuo nome, quelli che tu mi hai dati, affinché siano uno, come noi. <sup>12</sup> Mentre io ero con loro, io li conservavo nel tuo nome; quelli che tu mi hai dati, li ho anche custoditi, e nessuno di loro è perito, tranne il figlio di perdizione, affinché la Scrittura fosse adempiuta. <sup>13</sup> Ma ora io vengo a te; e dico queste cose nel mondo, affinché abbiano compiuta in se stessi la mia gioia. <sup>14</sup> Io ho dato loro la tua parola; e il mondo li ha odiati, perché non sono del mondo, come io non sono del mondo. <sup>15</sup> Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno. <sup>16</sup> Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. <sup>17</sup> Santificali nella verità: la tua parola è verità. <sup>18</sup> Come tu hai mandato me nel mondo, anch'io ho man-

dato loro nel mondo. <sup>19</sup> Per loro io santifico me stesso, affinché anch'essi siano santificati nella verità. <sup>20</sup> Non prego soltanto per questi, ma anche per quelli che credono in me per mezzo della loro parola: <sup>21</sup> che siano tutti uno; e come tu, o Padre, sei in me e io sono in te, anch'essi siano in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato. <sup>22</sup> Io ho dato loro la gloria che tu hai data a me, affinché siano uno, come noi siamo uno; <sup>23</sup> io in loro e tu in me, affinché siano perfetti nell'unità e affinché il mondo conosca che tu mi hai mandato, e che li hai amati come hai amato me. <sup>24</sup> Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo. <sup>25</sup> Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto; e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. <sup>26</sup> E io ho fatto loro conoscere il tuo nome, e lo farò conoscere, affinché l'amore del quale tu mi hai amato sia in loro, e io in loro».

### *Gesù viene tradito e arrestato*

**18** Dette queste cose, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Chidron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. <sup>2</sup> Anche Giuda, colui che lo tradiva, conosceva quel luogo, perché Gesù si era spesso riunito là con i suoi discepoli. <sup>3</sup> Giuda dunque, presa la coorte e le guardie mandate dai capi dei sacerdoti e dai farisei, andò là con lanterne, torce e armi. <sup>4</sup> Ma Gesù, ben sapendo tutto quello che stava per accadergli, uscì e chiese loro: «**Chi cercate?**» <sup>5</sup> Gli risposero: «Gesù il Nazareno!» Egli disse loro: «**Io sono<sup>a</sup>**». Giuda, che lo tradiva, era anch'egli là con loro. <sup>6</sup> Appena Gesù ebbe detto loro: «**Io sono**», indietreggiarono e caddero in terra. <sup>7</sup> Egli dunque domandò loro di nuovo: «Chi cercate?» Essi dissero: «Gesù il Nazareno». <sup>8</sup> Gesù rispose: «**Vi ho detto che sono io; se dunque cercate me, lasciate andare questi**». <sup>9</sup> E ciò affinché si adempisse la parola che egli aveva detta: «**Di quelli che tu mi hai dati, non ne ho perduto nessuno**». <sup>10</sup> Allora Simon Pietro, che aveva una

a *Io sono*, allusione al nome stesso di Dio (cfr. 8:58; Esodo 3:14; Ebrei 13:8).

spada, la prese e colpì il servo del sommo sacerdote, recidendogli l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. <sup>11</sup> Ma Gesù disse a Pietro: «**Rimetti la spada nel fodero; non berrò forse il calice che il Padre mi ha dato?**»

*Gesù è fatto comparire davanti al sommo sacerdote*

<sup>12</sup> La coorte, dunque, il tribuno e le guardie dei Giudei presero Gesù e lo legarono, <sup>13</sup> e lo condussero prima da Anna, perché era suocero di Caiafa, che era sommo sacerdote di quell'anno. <sup>14</sup> Ora Caiafa era quello che aveva consigliato ai Giudei essere cosa utile che un uomo solo morisse per il popolo.

*Gesù rinnegato tre volte da Pietro*

<sup>15</sup> Intanto Simon Pietro e un altro discepolo seguivano Gesù; e quel discepolo era noto al sommo sacerdote, ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; <sup>16</sup> Pietro invece stava fuori, alla porta. Allora quell'altro discepolo, che era noto al sommo sacerdote, uscì, parlò con la portinaia e fece entrare Pietro. <sup>17</sup> La serva portinaia dunque disse a Pietro: «Non sei anche tu dei discepo-

li di quest'uomo?» Egli rispose: «Non lo sono». <sup>18</sup> Ora i servi e le guardie, siccome faceva freddo, avevano acceso un fuoco e stavano là a scaldarsi, e anche Pietro stava con loro a scaldarsi. <sup>19</sup> Il sommo sacerdote dunque interrogò Gesù intorno ai suoi discepoli e alla sua dottrina. <sup>20</sup> Gesù gli rispose: «**Io ho parlato apertamente al mondo; ho sempre insegnato nelle sinagoghe e nel tempio, dove tutti i Giudei si radunano, e non ho detto nulla in segreto.** <sup>21</sup> **Perché mi interroghi? Domanda a quelli che mi hanno udito, quello che ho detto loro; ecco, essi fanno le cose che ho dette.**» <sup>22</sup> Ma appena ebbe detto questo, una delle guardie che gli stava vicino dette uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?» <sup>23</sup> Gesù gli rispose: «**Se ho parlato male, dimostra il male che ho detto; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?**» <sup>24</sup> Quindi Anna lo mandò legato a Caiafa, sommo sacerdote. <sup>25</sup> Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi, e gli dissero: «Non sei anche tu uno dei tuoi discepoli?» Egli lo negò e disse: «Non lo sono». <sup>26</sup> Uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti

ho forse visto nel giardino con lui?»<sup>27</sup> E Pietro da capo lo negò, e subito il gallo cantò.

### *Gesù davanti a Pilato*

<sup>28</sup> Poi, da Caiafa, condussero Gesù nel pretorio. Era mattina, ed essi non entrarono nel pretorio per non contaminarsi<sup>a</sup> e poter così mangiare la Pasqua.

<sup>29</sup> Pilato dunque andò fuori verso di loro e domandò: «Quale accusa portate contro quest'uomo?»<sup>30</sup> Essi gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te lo avremmo dato nelle mani».<sup>31</sup> Pilato quindi disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge». I Giudei gli dissero: «A noi non è lecito far morire nessuno».

<sup>32</sup> E ciò affinché si adempisse la parola che Gesù aveva detta, indicando di quale morte doveva morire.<sup>33</sup> Pilato dunque rientrò nel pretorio; chiamò Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?»

<sup>34</sup> Gesù rispose: «**Dici questo di tuo, oppure altri te l'hanno detto di me?**»<sup>35</sup> Pilato gli rispose: «Sono io forse Giudeo? La tua nazione e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me; che

cosa hai fatto?»<sup>36</sup> Gesù rispose: «**Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebbero perché io non fossi consegnato ai Giudei; ma ora il mio regno non è di qui.**»

<sup>37</sup> Allora Pilato gli disse: «Ma dunque, sei tu re?» Gesù rispose: «Tu lo dici, sono re; io sono nato per questo e per questo sono venuto nel mondo: per testimoniare della verità. Chiunque è dalla verità ascolta la mia voce».

<sup>38</sup> Pilato gli disse: «Che cos'è verità?»

### *Liberazione di Barabba; condanna di Gesù*

E detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo colpa in lui».<sup>39</sup> Ma voi avete l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua; volete dunque che vi liberi il re dei Giudei?»<sup>40</sup> Allora gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!» Ora, Barabba era un ladrone.

### *Gesù coronato di spine*

**19** Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare.<sup>2</sup> I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un manto di porpo-

a *Contaminarsi*, secondo la tradizione il contatto con i non Giudei rendeva impuri.

ra; e si accostavano a lui e dicevano: <sup>3</sup> «Salve, re dei Giudei!» E lo schiaffeggiavano. <sup>4</sup> Pilato uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, ve lo conduco fuori, affinché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa». <sup>5</sup> Gesù dunque uscì, portando la corona di spine e il manto di porpora. Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!» <sup>6</sup> Come dunque i capi dei sacerdoti e le guardie lo ebbero visto, gridarono: «Crocifiggilo, crocifiggilo!» Pilato disse loro: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; perché io non trovo in lui alcuna colpa». <sup>7</sup> I Giudei gli risposero: «Noi abbiamo una legge, e secondo questa legge egli deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio». <sup>8</sup> Quando Pilato udì questa parola, ebbe ancora più paura; <sup>9</sup> e rientrato nel pretorio, disse a Gesù: «Di dove sei tu?» Ma Gesù non gli diede alcuna risposta. <sup>10</sup> Allora Pilato gli disse: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di liberarti e il potere di crocifiggerti?» <sup>11</sup> Gesù gli rispose: «**Tu non avresti alcuna autorità su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto; perciò chi mi ha dato nelle tue mani ha maggior colpa**». <sup>12</sup> Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridavano, dicendo: «Se liberi costui non

sei amico di Cesare. Chiunque si fa re, si oppone a Cesare». <sup>13</sup> Pilato dunque, udite queste parole, condusse fuori Gesù e si mise a sedere in tribunale nel luogo detto Lastrico<sup>a</sup>, e in ebraico Gabbatà<sup>b</sup>. <sup>14</sup> Era la preparazione della Pasqua, ed era l'ora sesta<sup>c</sup>. Egli disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!» <sup>15</sup> Allora essi gridarono: «Toglilo, togliolo di mezzo, crocifiggilo!» Pilato disse loro: «Crocifiggerò il vostro re?» I capi dei sacerdoti risposero: «Noi non abbiamo altro re che Cesare». <sup>16</sup> Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

### *La crocifissione di Gesù*

<sup>17</sup> Presero dunque Gesù; e, portando egli stesso la croce, si avviò verso il luogo detto del Teschio, che in ebraico si chiama Golgota, <sup>18</sup> dove lo crocifissero assieme ad altri due, uno di qua, l'altro

a *Lastrico*, luogo situato fuori del Pretorio e il cui nome era dovuto probabilmente a un pavimento particolare.

b *Gabbatà*, lett. *collinetta*, *altura*; ciò indica la natura del luogo. *Gabbatà* non è la traduzione del termine gr. che significa *Lastrico*.

c *Ora sesta*, probabilmente le sei del mattino (cfr. Marco 15:25); qui, senza dubbio, Giovanni segue il computo romano del tempo.

di là, e Gesù nel mezzo. <sup>19</sup> Pilato fece pure un'iscrizione e la pose sulla croce. V'era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». <sup>20</sup> Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; e l'iscrizione era in ebraico, in latino e in greco. <sup>21</sup> Perciò i capi dei sacerdoti dei Giudei dicevano a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei"; ma che egli ha detto: "Io sono il re dei Giudei"». <sup>22</sup> Pilato rispose: «Quello che ho scritto, ho scritto». <sup>23</sup> I soldati dunque, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e anche la tunica. La tunica era senza cuciture, tessuta per intero dall'alto in basso. <sup>24</sup> Dissero dunque tra di loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocchi»; affinché si adempisse la Scrittura che dice: «*Hanno spartito fra loro le mie vesti e hanno tirato a sorte la mia tunica*»<sup>d</sup>. Questo fecero dunque i soldati. <sup>25</sup> Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleopa e Maria Maddalena. <sup>26</sup> Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il

discepolo che egli amava, disse a sua madre: «**Donna, ecco tuo figlio!**» <sup>27</sup> Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!» E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua. <sup>28</sup> Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, affinché si adempisse la Scrittura<sup>e</sup>, disse: «**Ho sete**». <sup>29</sup> C'era lì un vaso pieno d'aceto; posta dunque una spugna imbevuta d'aceto in cima a un ramo d'issopo, l'accostarono alla sua bocca. <sup>30</sup> Quando Gesù ebbe preso l'aceto, disse: «**È compiuto!**» E chinato il capo rese lo spirito. <sup>31</sup> Allora i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato (poiché era la Preparazione<sup>f</sup> e quel sabato era un gran giorno), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. <sup>32</sup> I soldati dunque vennero e spezzarono le gambe al primo, e poi anche all'altro che era crocifisso con lui; <sup>33</sup> ma giunti a Gesù, lo videro già morto e non gli spezzarono le gambe, <sup>34</sup> ma uno dei soldati gli forò il costato con una

e *La Scrittura*, probabile allusione al Salmo 69:21 (vd. anche Salmo 22:15).

f *La Preparazione*, la preparazione della Pasqua, cioè il venerdì; i Giudei facevano decorrere i giorni da un tramonto a quello successivo, quindi il sabato iniziava al tramonto del venerdì.

d *Hanno spartito... la mia tunica*, citazione del Salmo 22:18.

lancia, e subito ne uscì sangue e acqua.<sup>35</sup> Colui che lo ha visto, ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è vera; ed egli sa che dice il vero, affinché anche voi crediate.<sup>36</sup> Poiché questo è avvenuto affinché si adempisse la Scrittura: «*Nessun osso di lui sarà spezzato*»<sup>a</sup>.

<sup>37</sup> E un'altra Scrittura dice: «*Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*»<sup>b</sup>.

### *Il seppellimento di Gesù*

<sup>38</sup> Dopo queste cose, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma in segreto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù, e Pilato glielo permise. Egli dunque venne e prese il corpo di Gesù.<sup>39</sup> Nicodemo, quello che in precedenza era andato da Gesù di notte, venne anch'egli, portando una mistura di mirra e d'aloe di circa cento libbre.<sup>40</sup> Essi dunque presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in fasce con gli aromi, secondo il modo

di seppellire in uso presso i Giudei.<sup>41</sup> Nel luogo dove egli era stato crocifisso c'era un giardino, e in quel giardino un sepolcro nuovo, dove nessuno era ancora stato deposto.<sup>42</sup> Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, perché il sepolcro era vicino.

### *La risurrezione di Gesù*

**20** Il primo giorno della settimana, la mattina presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena andò al sepolcro e vide la pietra tolta dal sepolcro.<sup>2</sup> Allora corse verso Simon Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava, e disse loro: «Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiano messo». <sup>3</sup> Pietro e l'altro discepolo uscirono dunque e si avviarono al sepolcro.<sup>4</sup> I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro;<sup>5</sup> e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò.<sup>6</sup> Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro, e vide le fasce per terra<sup>7</sup> e il sudario, che era stato sul capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma piegato in un luogo a parte.<sup>8</sup> Allora entrò anche l'altro discepolo che

a *Nessun osso... spezzato*, raccomandazione che era stata fatta nell'Antico Testamento a proposito dell'agnello pasquale (Esodo 12:46; Numeri 9:12) e del giusto (Salmo 34:20).

b *Volgeranno lo sguardo... trafitto*, citazione di Zaccaria 12:10.

era giunto per primo al sepolcro, e vide, e credette. <sup>9</sup> Perché non avevano ancora capito la Scrittura, secondo la quale egli doveva risuscitare dai morti. <sup>10</sup> I discepoli dunque se ne tornarono a casa.

### *Gesù appare a Maria Maddalena*

<sup>11</sup> Maria, invece, se ne stava fuori vicino al sepolcro a piangere. Mentre piangeva, si chinò a guardare dentro il sepolcro, <sup>12</sup> ed ecco, vide due angeli, vestiti di bianco, seduti uno al capo e l'altro ai piedi, lì dov'era stato il corpo di Gesù. <sup>13</sup> Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?» Ella rispose loro: «Perché hanno tolto il mio Signore e non so dove l'abbiano deposto». <sup>14</sup> Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. <sup>15</sup> Gesù le disse: «**Donna, perché piangi? Chi cerchi?**» Ella, pensando che fosse il giardiniere, gli disse: «Signore, se tu l'hai portato via, dimmi dove l'hai deposto, e io lo prenderò». <sup>16</sup> Gesù le disse: «**Maria!**» Ella, voltatasi, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che vuol dire: «Maestro!» <sup>17</sup> Gesù le disse: «**Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre; ma**

**va' dai miei fratelli e di' loro: "Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro"**». <sup>18</sup> Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli che aveva visto il Signore e che egli le aveva detto queste cose.

### *Gesù appare ai discepoli; Tommaso non è con loro*

<sup>19</sup> La sera di quello stesso giorno, che era il primo della settimana, mentre le porte del luogo in cui si trovavano i discepoli erano chiuse per timore dei Giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro, e disse: «**Pace a voi!**» <sup>20</sup> E detto questo mostrò loro le mani e il costato. I discepoli dunque, veduto il Signore, si rallegrarono. <sup>21</sup> Allora Gesù disse loro di nuovo: «**Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi.**» <sup>22</sup> Detto questo, soffiò su di loro e disse: «**Ricevete lo Spirito Santo. <sup>23</sup> A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti.**»

### *Gesù appare ai discepoli, tra i quali è Tommaso*

<sup>24</sup> Ora Tommaso, detto Didimo, uno dei dodici, non era con loro quando venne Gesù. <sup>25</sup> Gli altri

discepoli dunque gli dissero: «Abbiamo visto il Signore!» Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi, e se non metto la mia mano nel suo costato, io non crederò». <sup>26</sup> Otto giorni dopo i suoi discepoli erano di nuovo in casa, e Tommaso era con loro. Gesù venne a porte chiuse, e si presentò in mezzo a loro e disse: «**Pace a voi!**» <sup>27</sup> Poi disse a Tommaso: «**Porgi qua il dito e guarda le mie mani; porgi la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente**». <sup>28</sup> Tommaso gli rispose: «Signore mio e Dio mio!» <sup>29</sup> Gesù gli disse: «**Perché mi hai visto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**»

### *Lo scopo del Vangelo secondo Giovanni*

<sup>30</sup> Ora Gesù fece in presenza dei suoi discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro; <sup>31</sup> ma questi sono stati scritti affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome.

### *Gesù appare in riva al mare di Galilea*

**21** Dopo queste cose, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli presso il mare di Tiberiade; e si manifestò in questa maniera. <sup>2</sup> Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e due altri dei suoi discepoli erano insieme. <sup>3</sup> Simon Pietro disse loro: «Vado a pescare». Essi gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Uscirono e salirono sulla barca; e quella notte non presero nulla. <sup>4</sup> Quando già era mattina, Gesù si presentò sulla riva; i discepoli però non sapevano che fosse Gesù. <sup>5</sup> Allora Gesù disse loro: «**Figlioli, avete del pesce?**» Gli risposero: «No». <sup>6</sup> Ed egli disse loro: «**Gettate la rete dal lato destro della barca e ne troverete**». Essi dunque la gettarono, e non potevano più tirarla su per il gran numero di pesci. <sup>7</sup> Allora il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!» Simon Pietro, udito che era il Signore, si cinse la veste, perché era nudo, e si gettò in mare. <sup>8</sup> Ma gli altri discepoli vennero con la barca, perché non erano molto distanti da terra (circa duecento cubiti), trascin-

nando la rete con i pesci. <sup>9</sup> Appena scesero a terra, videro là della brace e del pesce messovi su, e del pane. <sup>10</sup> Gesù disse loro: «**Portate qua dei pesci che avete preso ora**». <sup>11</sup> Simon Pietro allora salì sulla barca e tirò a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci; e, benché ce ne fossero tanti, la rete non si strappò. <sup>12</sup> Gesù disse loro: «**Venite a fare colazione**». E nessuno dei discepoli osava chiedergli: «Chi sei?» Sapendo che era il Signore. <sup>13</sup> Gesù venne, prese il pane e lo diede loro; e così anche il pesce. <sup>14</sup> Questa era già la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

### *Gesù e Pietro*

<sup>15</sup> Quando ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: «**Simone di Giovanni, mi ami più di questi?**» Egli rispose: «Sì, Signore, tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «**Pasci i miei agnelli**». <sup>16</sup> Gli disse di nuovo, una seconda volta: «**Simone di Giovanni, mi ami?**» Egli rispose: «Sì, Signore; tu sai che ti voglio bene». Gesù gli disse: «**Pastura le mie pecore**». <sup>17</sup> Gli disse la terza volta: «**Simone di Giovanni, mi vuoi bene?**» Pie-

tro fu rattristato che egli avesse detto la terza volta: «Mi vuoi bene?» E gli rispose: «Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che ti voglio bene». Gesù gli disse: «**Pasci le mie pecore**. <sup>18</sup> **In verità, in verità ti dico che quando eri più giovane ti cingevi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti condurrà dove non vorresti**». <sup>19</sup> Disse questo per indicare con quale morte avrebbe glorificato Dio. Detto questo, gli disse: «**Seguimi**».

### *Il discepolo che Gesù amava*

<sup>20</sup> Pietro, voltatosi, vide venirci dietro il discepolo che Gesù amava; quello stesso che durante la cena stava inclinato sul petto di Gesù e aveva detto: «Signore, chi è che ti tradisce?» <sup>21</sup> Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: «Signore, e lui?» <sup>22</sup> Gesù gli rispose: «**Se voglio che rimanga finché io venga, che t'importa? Tu, seguimi**». <sup>23</sup> Per questo motivo si sparse tra i fratelli<sup>a</sup> la voce che quel discepolo non sarebbe morto; Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «**Se voglio che rimanga**

a *I fratelli*, cioè i cristiani.

**finché io venga, che t'importa?»**

<sup>24</sup> Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste cose; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. <sup>25</sup> Ora vi sono ancora molte altre cose che Gesù ha fatte; se si scrivessero a una a una, penso che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero.

## NOTE AL VANGELO DI GIOVANNI

### *La nuova nascita in Cristo*

*“C’era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: ‘Rabbi, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui’. Gesù gli rispose: ‘In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio’. Nicodemo gli disse: ‘Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?’ Gesù rispose: ‘In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d’acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio’” (Giovanni 3:1-5).*

Al momento del ravvedimento per il credente inizia una nuova vita in Cristo. Gesù, nel Suo insegnamento a Nicodemo, ha usato l’immagine della “nuova nascita” per indicare in modo evidente tre cose:

1. Senza la nuova nascita non c’è vita e nessun rapporto di comunione con Dio: *“Gesù gli disse: ‘Io Sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me’” (Giovanni 14:6).*
2. La nuova nascita produce una nuova “prospettiva”: *“Vedere il regno di Dio” (Giovanni 3:3), la Parola di Dio diventa chiara per il credente, le opere e le meraviglie dello Spirito Santo sono realizzate per fede nella pratica.*
3. Attraverso la nuova nascita il credente *“entra nel Regno di Dio” (Giovanni 3:5).* Per il credente che “entra nel regno di Dio”, inizia una nuova vita, dove ogni cosa è nuova: *“Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove” (II Corinzi 5:17).* La nuova nascita è molto di più dell’essere “salvati”. Si tratta di un’esperienza di trasformazione completa, radicale che apre la possibilità di en-

trare in una “dimensione soprannaturale” della vita dove ogni cosa è sotto il controllo e la volontà di Dio (Matteo 3:1, 2; 4:17; 13:1-52).

### *L'amore di Dio*

*“Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo Unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”* (Giovanni 3:16).

L'amore (Agapao) incondizionato, per scelta e quale atto della volontà di Dio nel donare il Suo Unigenito Figliolo. Il vocabolo usato denota la benignità e la volontà allo stesso tempo di Dio di donare Suo Figlio. L'amore “agapao” non cercherà mai nulla in cambio, ma sempre il bene più alto per chi lo riceve. Agapao (il verbo) e agape (il sostantivo) sono le parole che indicano l'amore incondizionato di Dio per l'uomo. Agapao è una parola che contraddistingue i discepoli di Gesù: *“Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri”* (Giovanni 13:35).

### *L'amore di Dio che dona*

*“Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna”* (Giovanni 3:16).

Dio è il nostro modello di come “dare e ricevere”. L'uomo si aspetta sempre che se dà qualcosa ci sia un tornaconto, per il Signore, invece, non è come per l'uomo, Egli dona senza aspettarsi nulla in cambio: *“Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno”* (Giovanni 6:40).

Da Giovanni 3:16 possiamo fare delle considerazioni importanti:

1. *“Dio ha tanto amato”*: La motivazione di Dio che Lo ha indotto a donare. Anche il credente deve essere animato dalla stessa motivazione quando dona: l'amore!
2. *“Dio ha dato”*: L'amore di Dio si manifesta nella pratica, nell'azione, nell'opera.
3. *“Dio ha dato il Suo Unigenito Figlio”*. Dio ha donato il meglio: il

Suo Figliolo! Anche il credente dona il meglio a Dio.

4. *“Chiunque crede in Lui”*. Dio ha donato per “l’umanità” in modo che ogni peccatore possa essere salvato.
5. *“Non perisca ma abbia vita eterna”*. Dio ha dato per una ragione specifica: perché il peccatore sia salvato e abbia la vita eterna.

La nostra salvezza è costata la vita di Gesù: *“In verità, in verità vi dico che se il granello di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; ma se muore, produce molto frutto”* (Giovanni 12:24). Chi si ravvede e accetta Gesù quale personale Salvatore sarà salvato e avrà la vita eterna. Dio diviene per il credente il modello di come manifestare amore: *“Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e in verità”* (I Giovanni 3:18).

### *La comunione con Dio*

*“Perciò Gesù disse loro: ‘In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell’uomo e non bevete il suo sangue, non avete vita in voi. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno’”* (Giovanni 6:53, 54).

Per il credente dal momento della salvezza viene ripristinata la comunione spirituale con Dio. Egli “si nutre” di Cristo, il Pane della vita (Giovanni 6:33), al punto da manifestare le virtù di Cristo in ogni ambito della sua vita: *“Attraverso queste ci sono state elargite le sue preziose e grandissime promesse perché per mezzo di esse voi diventaste partecipi della natura divina dopo essere sfuggiti alla corruzione che è nel mondo a causa della concupiscenza”* (II Pietro 1:4). Chi ha comunione con il Signore perché salvato e vive insieme a Lui facendo la Sua volontà ha la vita eterna e avrà comunione con Dio per l’eternità: *“Sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandatovi dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia”* (I Pietro 1:18, 19; cfr. Colossesi 1:20). Tutto questo perché come afferma Gesù: *“Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda”* (Giovanni 6:55).

### *La vita in Cristo*

*“Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io son venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”* (Giovanni 10:10).

Gesù dona vita, vita esuberante, traboccante, perché ha donato Sé stesso. In Cristo il credente riceve tutto ciò che gli necessita per avere comunione con Dio e per vivere la propria vita secondo la Sua volontà e per la Sua gloria: *“Voi avete tutto pienamente in Lui, che è il capo di ogni principato e di ogni potenza”* (Colossesi 2:10). Chi crede in Cristo e vive in comunione con Lui secondo la Sua volontà, non vive più una vita “ordinaria”, ma una vita “straordinaria” realizzando le “ricchezze della grazia” (Efesini 1:7; 3:8).

Dio, il Padre celeste, provvede fedelmente e potentemente per i Suoi figli che confidano in Lui, in modo che ad essi non manchi nulla del necessario (Gioele 2:26; II Pietro 1:3). Il “nemico” cerca di rubare ai credenti le benedizioni di Dio e agisce con lo scopo di “distruggere”, di fare del male, ma i credenti sono protetti dal Signore (Giovanni 10:10, 28).

Per il credente è fondamentale che la sua volontà sia sottomessa a quella di Dio e che faccia in ogni cosa ciò che la Scrittura gli comanda (Matteo 17:19, 20; Luca 6:38).

Dio desidera che i credenti realizzino i Suoi bene, che siano arricchiti spiritualmente e che vivano una vita benedetta affinché siano felici (Deuteronomio 8:17, 18; 28:13).

### *Onorati da Dio*

*“Se uno mi serve, mi segue; e là dove sono io, sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà”* (Giovanni 12:26).

L'amore che Dio nutre per i propri figli Lo induce, non soltanto a prendersi cura di loro, ma anche ad onorarli. Per essere onorati dal Padre occorre essere prima di tutto servi di Cristo. Il credente serve il Signore in ogni cosa e questo lo onora: *“Mi ferve in cuore una parola soave; io dico: L'opera mia è per il Re; la mia lingua sarà come la penna di un abile scrittore”* (Salmo 45:1). Servire il Signore significa

seguire in ogni cosa Cristo Gesù il Maestro. Dio onora sempre chi lo serve con i giusti sentimenti, con umiltà e con tutto il cuore.

### *Amore cristiano*

*“Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. Nessuno ha amore piú grande di quello di dar la sua vita per i suoi amici”* (Giovanni 15:12, 13).

L'amore fraterno che i credenti manifestano gli uni per gli altri non è facoltativo, ma è un comandamento di Cristo: *“Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri”* (Giovanni 13:34).

L'amore che i credenti manifestano per la fratellanza deve essere come l'amore di Cristo per i Suoi discepoli: *“Come io ho amato voi”*. Gesù è per il credente il Modello perfetto, di conseguenza i credenti si devono amare come Cristo ha amato loro. Gesù *“ha dato la Sua vita per i Suoi discepoli”*. Il credente è chiamato a servire il Signore servendo i fratelli nella comunità di appartenenza. L'amore cristiano è fondamentale nelle relazioni che i credenti hanno ed è *“il distintivo”* che qualifica i credenti quali discepoli di Cristo: *“Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri”* (Giovanni 15:35).

### *Il Regno di Dio*

*“Gesú rispose: Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebbero perché io non fossi dato nelle mani dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui”* (Giovanni 18:36).

Giovanni è l'unico dei quattro scrittori dei Vangeli che riporta le parole Gesù quando parla del Suo Regno nel Mondo, ma non di *“questo mondo”*. Gesù parla del Regno di Dio e il riferimento ad esso nel Vangelo di Giovanni è ricorrente. Le parole di Gesù non potevano essere comprese dai Suoi interlocutori. Anche Nicodemo, dottore della Legge, non riusciva a capire le parole di Gesù perché esse sono comprese, realizzate e vissute soltanto da chi è nato di nuovo: *“Gesú gli rispose: In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo*

*non può vedere il regno di Dio'. Gesù rispose: 'In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio'" (Giovanni 3:3, 5).*

È interessante notare come la Chiesa continuavi a predicare "l'Evangelio del Regno" (Atti 1:3; 8:12; 14:22; 19:8; 20:25; 28:23, 31).

### *La morte di Gesù*

*"Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, perché il sepolcro era vicino" (Giovanni 19:42 ).*

Gesù è l'unico che è nato con lo scopo di morire! Egli è morto donando la Sua vita, non come martire, ma offrendo Sé stesso in sacrificio: *"Per questo mi ama il Padre; perché io depongo la mia vita per riprenderla poi. Nessuno me la toglie, ma io la depongo da me. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio"* (Giovanni 10:17, 18). La morte di Gesù è stata la dimostrazione pratica della Sua sottomissione e ubbidienza al Padre (Giovanni 18:11; cfr. Salmo 40:8). La morte è vista e considerata da chi non crede in Dio come "uno scandalo e pazzia" (I Corinzi 1:18-25).

L'episodio dei serpenti che mordevano e uccidevano gli israeliti per la loro ribellione e il comando di Dio a Mosè di costruire un serpente di rame e di metterlo sopra un'antenna in modo che chi veniva morso dal serpente guardando per fede al serpente di rame non moriva, è una bella figura della morte di Gesù e della vita che il peccatore ottiene in Lui (Numeri 21:8, 9; cfr. Giovanni 3:13, 14).

La Parola di Dio presenta la morte di Gesù come Colui che ha preso il posto del Suo popolo morendo al suo posto (Isaia 53:4-6); insieme a dei malfattori (Giovanni 19:18); come adempimento della Scrittura (Isaia 53:12); da innocente (Isaia 53:9; cfr. Giovanni 19:6); per mezzo della crocifissione (Salmo 22:16; Giovanni 19:18); sarebbe stato sepolto nella tomba di un ricco (Isaia 53:9; cfr. Giovanni 19:38-42).

### *La risurrezione di Gesù*

"Quando dunque fu risorto dai morti, i Suoi discepoli si ricorda-

rono che egli aveva detto questo; e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva detta” (Giovanni 2:22).

La risurrezione di Gesù rende efficace la Sua morte e di conseguenza la nostra fede in Lui: “Se Cristo non è stato risuscitato, vana dunque è la nostra predicazione e vana pure è la vostra fede” (I Corinzi 15:14).

Gesù risorto dalla morte si è rivelato ai Suoi discepoli per affidargli il mandato di andare per tutto il mondo e predicare l’Evangelo (la Buona Novella) ad ogni creatura: “Allora Gesù disse loro di nuovo: ‘Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch’io mando voi’. Detto questo, soffiò su di loro e disse: ‘Ricevete lo Spirito Santo. A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti’” (Giovanni 20:21-23).

Gesù ha rivolto “il Grande Mandato” ai Suoi discepoli: “E disse loro: ‘Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo a ogni creatura. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato’” (Marco 16:15, 16):

1. Gesù è stato donato per amore: “Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16).
2. Gesù ha mandato i Suoi come il Padre aveva mandato Lui: “Allora Gesù disse loro di nuovo: ‘Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch’io mando voi’” (Giovanni 20:21).
3. Gesù è Colui che rimette i peccati per il messaggio che i Suoi annunciano: “A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti” (Giovanni 20:23).
4. Gesù dona Lo Spirito Santo a chi crede in Lui: “Detto questo, soffiò su di loro e disse: ‘Ricevete lo Spirito Santo’” (Giovanni 20:22).
5. Chi crede in Gesù ha vita eterna: “Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l’ira di Dio rimane su di lui” (Giovanni 3:36).

### *L'amore immutabile di Cristo*

“Quand’ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: ‘Simone di Giovanni, mi ami più di questi?’ Egli rispose: ‘Sì, Signore, tu sai

che ti voglio bene'. Gesù gli disse: 'Pasci i miei agnelli'" (Giovanni 21:15).

L'episodio narrato nel capitolo 21 del Vangelo di Giovanni presenta l'amore che Gesù ha per i Suoi discepoli. Egli ama i credenti e il Suo amore non viene mai meno: "Or prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i Suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine" (Giovanni 13:1). Anche se l'apostolo Pietro rinnegò tre volte Gesù, secondo quanto il Maestro gli aveva detto, Cristo offrì al Suo discepolo la possibilità di ravvedersi e di manifestare il suo amore per Gesù. Amare Gesù è la cosa più importante per chi Lo ha conosciuto e Cristo chiede questo ai Suoi discepoli: "Ma se è con l'aiuto dello Spirito di Dio che io scaccio i demòni, è dunque giunto fino a voi il regno di Dio. Come può uno entrare nella casa dell'uomo forte e rubargli la sua roba, se prima non lega l'uomo forte? Allora soltanto gli saccheggerà la casa. Chi non è con me è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde" (Marco 12:28-30).

## COME CONDURRE UNA PERSONA A GESÙ CRISTO IL SALVATORE!

Le parole di Gesù *“Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi darò riposo”* (Matteo 11:28) esprimono il desiderio, la volontà e la capacità di Cristo Gesù di salvare e operare nella vita di tutti coloro che vanno a Lui.

Cristo Gesù è il Salvatore, e chiunque avrà invocato la Sua grazia sarà salvato: *“E avverrà che chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato”* (Atti 2:22).

Chi ha conosciuto Gesù desidera vivere secondo la Sua volontà, sente forte nel proprio cuore il peso per coloro che ancora non conoscono il Signore e per questo egli si adopererà affinché anche gli altri possano accettare Cristo nella propria vita quale personale Salvatore: *“Qual è dunque la mia ricompensa? Questa: che annunziando il Vangelo, io offra il Vangelo gratuitamente, senza valermi del diritto che il Vangelo mi dà. Poiché, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti, per guadagnarne il maggior numero; con i Giudei, mi sono fatto giudeo, per guadagnare i Giudei; con quelli che sono sotto la legge, mi sono fatto come uno che è sotto la legge (benché io stesso non sia sottoposto alla legge), per guadagnare quelli che sono sotto la legge; con quelli che sono senza legge, mi sono fatto come se fossi senza legge (pur non essendo senza la legge di Dio, ma essendo sotto la legge di Cristo), per guadagnare quelli che sono senza legge. Con i deboli mi sono fatto debole, per guadagnare i deboli; mi sono fatto ogni cosa a tutti, per salvarne ad ogni modo alcuni. E faccio tutto per il Vangelo, al fine di esserne partecipe insieme ad altri”* (I Corinzi 9:18-23).

Lo scopo del presente scritto è duplice: prima di tutto si desidera che chi non ha conosciuto il Signore Lo possa conoscere personal-

mente, in secondo luogo chi ha conosciuto il Signore, si desidera fornirgli “gli strumenti” affinché possa testimoniare di Cristo Gesù agli altri, in modo che altri peccatori siano redenti.

### **A. TUTTI HANNO LA NECESSITÀ DI ESSERE SALVATI**

La Scrittura afferma: “*Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio*” (Romani 3:23).

Il peccatore affinché possa essere salvato deve:

#### **1. Riconoscere di essere perduto!**

La base necessaria per realizzare la salvezza in Cristo è riconoscere il proprio stato di perdizione dopo aver ascoltato il messaggio dell’Evangelo: “*Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: ‘Fratelli, che dobbiamo fare?’ E Pietro a loro: ‘Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo’*” (Atti 2:37, 38).

Le parole di Gesù che leggiamo in Matteo 4:17: “*Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino*” presentano la realtà e la possibilità per l’uomo di realizzare l’opera di salvezza. La condizione affinché chi crede in Cristo sia salvato è il “ravvedimento”.

#### **2. Riconoscere l’incapacità umana di salvarsi**

La giustizia umana, le buone opere, gli sforzi umani, la religiosità, le ideologie e tutto quello che l’uomo può essere o fare sarà insufficiente affinché il peccatore sia salvato dalla condizione di peccato: “*Tutti quanti siamo diventati come l’uomo impuro, tutta la nostra giustizia come un abito sporco; tutti quanti appassiamo come foglie e la nostra iniquità ci porta via come il vento*” (Isaia 64:6).

L’uomo, chiunque egli sia, può essere salvato soltanto per la misericordia di Dio manifestata nel donare Cristo Gesù per la salvezza e la vita eterna “*Ma quando la bontà di Dio, nostro Salvatore, e il Suo amore per gli uomini sono stati manifestati, Egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la Sua misericordia, mediante il bagno della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo*” (Tito 3:4, 5).

### 3. Riconoscere Gesù come l'unico Salvatore

La Scrittura presenta con estrema chiarezza che tutti i peccatori possono realizzare la salvezza soltanto in Cristo per l'amore che Dio ha manifestato nel dare il Suo Unigenito Figlio: *“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”* (Giovanni 3:16).

#### **B. OGNI CREDENTE HA LA RESPONSABILITÀ DI EVANGELIZZARE**

Tutti credenti hanno la responsabilità di evangelizzare e di testimoniare di Cristo Gesù a chi ancora non è salvato:

##### 1. Il Grande Mandato

Gesù prima di salire in cielo ha rivolto una chiamata e un comando per tutti i suoi discepoli, per tutti i tempi e valida per tutti gli uomini: *“Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”* (Matteo 28:19). La chiamata del Signore evidenzia la responsabilità che ogni credente ha di testimoniare di Cristo e di annunciare l'Evangelo ai perduti: *“Perché se evangelizzo, non debbo vantarmi, poiché necessità me n'è imposta; e guai a me, se non evangelizzo!”* (I Corinzi 9:16).

##### 2. Cristo Gesù è il modello per chi evangelizza

Il Vangelo di Giovanni, al capitolo 4, presenta l'esempio di Gesù che evangelizza e come il credente è chiamato ad avvicinarsi alle persone per presentargli il Salvatore. Nella conversazione di Gesù con la donna incontrata al pozzo, si evince come Cristo rivela soltanto Sé stesso quale Messia a una donna bisognosa. Egli presenta anche un modello efficace per la comunicazione nel condurre una persona a Cristo: presentare il Salvatore ai perduti. Gesù si presenta come il Modello per chi evangelizza: per la Sua sensibilità alla condizione del peccatore, per la Sua compassione per i perduti, per come parla direttamente e chiaramente a chi Lo ascolta, per la Sua disponibilità verso tutti, per come Egli presenta Sé stesso come il Salvatore e offre il perdono, la salvezza, la nuova vita e la vera pace.

##### 3. La passione per i perduti e l'urgenza nell'evangelizzazione

Gesù, nel Vangelo di Giovanni al capitolo 4, indica ai Suoi discepoli

come dovevano essere impegnati nell'evangelizzazione, presentando quattro verità importanti:

I. L'urgenza dell'evangelizzazione: *“Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ebbene, vi dico: alzate gli occhi e guardate le campagne come già biancheggiano per la mietitura”* (Giovanni 4:35).

II. Il Signore darà il premio ai credenti impegnati nell'evangelizzazione: *“Il mietitore riceve una ricompensa e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme”* (Giovanni 4:36).

III. Chi evangelizza deve agire per fede: *“Poiché in questo è vero il detto: L'uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere là dove voi non avete lavorato; altri hanno faticato, e voi siete subentrati nella loro fatica”* (Giovanni 4:37, 38).

IV. Lo scopo dell'evangelizzazione è che i perduti siano salvati: *“Il mietitore riceve una ricompensa e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme ...Io vi ho mandati a mietere là dove voi non avete lavorato; altri hanno faticato, e voi siete subentrati nella loro fatica”* (Giovanni 4:36, 38).

### C. LA PREPARAZIONE PER CHI EVANGELIZZA

Il credente deve essere sempre pronto a testimoniare di Cristo e a raggiungere con il messaggio dell'Evangelo chi ancora non conosce il Signore: *“Io sono debitore verso i Greci come verso i barbari, verso i sapienti come verso gli ignoranti; così, per quanto dipende da me, sono pronto ad annunziare il Vangelo anche a voi che siete a Roma”* (Romani 1:14, 15).

#### 1. Pronti nel tempo nel quale viviamo

L'epoca nella quale viviamo è particolarmente difficile come la Scrittura stessa afferma: *“Or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili, perché gli uomini saranno egoisti, amanti del denaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, ribelli ai genitori, ingrati, irreligiosi, insensibili, sleali, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene, traditori, sconsiderati, orgogliosi, amanti del piacere anziché di Dio, aventi l'apparenza della pietà, mentre ne hanno rinnegato la potenza”* (II Timoteo 3:1-5). In Occidente si vive un

periodo di benessere rispetto al passato, questo però, ha prodotto indifferenza verso Dio e le persone sono particolarmente attratte soltanto dalle cose materiali, il materialismo impera!

Anche se “i tempi sono difficili”, in Italia il Signore concede ai credenti delle opportunità importanti per raggiungere tutti con il messaggio dell’Evangelo utilizzando ogni mezzo a disposizione: “*Qui una larga porta mi si è aperta a un lavoro efficace*” (I Corinzi 16:6).

## *2. L’Evangelo è il messaggio per il tempo nel quale viviamo*

In una società svuotata della verità, materialista, edonista, le persone sono particolarmente insoddisfatte e vivono la quotidianità nell’angoscia, nella paura e in tanti casi nella disperazione. Il desiderio di avere pace nel cuore, nella famiglia nei rapporti sociali è considerato oggi il bisogno primario. La ricerca per trovare pace è fatta con ogni mezzo, ad ogni costo e in ogni luogo, ma il cuore dell’uomo continua a rimanere vuoto e insoddisfatto. Il numero dei suicidi e sempre in aumento, i casi di tragedie famigliari sono all’ordine del giorno, soltanto Gesù è la risposta a tutto questo: “*Gesù gli disse: Io Sono la Via, la Verità e la Vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*” (Giovanni 14:6). Gesù è il Salvatore, soltanto attraverso di Lui il peccatore è salvato: “*In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati*” (Atti 4:12).

## *3. Impegnati nell’evangelizzazione per il tempo nel quale viviamo*

Il credente deve, in primo luogo, avere a cuore i perduti e pregare per la loro salvezza. In secondo luogo, egli deve impegnarsi con ogni mezzo per la diffusione dell’Evangelo: “*Poiché, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti, per guadagnarne il maggior numero*” (I Corinzi 9:19).

Gesù è l’esempio di come un credente deve approcciarsi ad una persona per condurla a Cristo. Ci sono tanti credenti che non sanno cosa devono dire a coloro che evangelizzano. La testimonianza non consiste in una semplice spiegazione di alcune nozioni bibliche inerenti la salvezza, ma nel intavolare un discorso sulla Persona e Opera di Cristo secondo la Parola di Dio e la propria esperienza di fede: “*Come Egli saliva sulla barca, l’uomo che era stato indemoniato*

*lo pregava di poter stare con Lui. Gesù non glielo permise, ma gli disse: 'Va' a casa tua dai tuoi, e racconta loro le grandi cose che il Signore ti ha fatte, e come ha avuto pietà di te'. Ed egli se ne andò e cominciò a proclamare nella Decapoli le grandi cose che Gesù aveva fatte per lui. E tutti si meravigliavano" (Marco 5:18-20).*

#### 4. La centralità della Parola di Dio

Ogni qualvolta il credente testimonia di Cristo lo deve fare sulla centralità della Parola di Dio, nella guida dello Spirito Santo e per fede, in modo che il Signore tocchi i cuori di chi ascolta l'Evangelo della grazia. La Parola di Dio opera con efficacia nel cuore di chi la riceve: *"Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore"* (Ebrei 4:12).

#### 5. Passione per le anime

Il credente che ha conosciuto il Signore, che vive secondo la Sua volontà, manifesterà amore per coloro che non conoscono Gesù. Chi testimonia di Cristo è animato dagli stessi sentimenti del divino Maestro: *"Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoge, predicando il Vangelo del regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: 'La messe è grande, ma pochi sono gli operai. Pregate dunque il Signore della messe che mandi degli operai nella sua messe'"* (Matteo 9:35-38).

Il credente testimonia di Cristo Gesù che tanto ama, in modo che altri possano realizzare nella propria vita il Suo amore e la Sua misericordia.

La presentazione della Buona Novella può essere fatta utilizzando diversi modi per dialogare con le persone.

Uno di questi è quello di intavolare un dialogo ponendo delle domande a chi ascolta, in modo che lo Spirito Santo possa toccare il cuore attraverso la presentazione dell'Evangelo: *"Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: 'Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?' Essi risposero: 'Alcuni dicono Gio-*

vanni il battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti'. Ed egli disse loro: 'E voi, chi dite che io sia?' Simon Pietro rispose: 'Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente'. Gesù, replicando, disse: 'Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli' (Matteo 16:13-17).

Naturalmente nel porre le domande è necessario manifestare sensibilità e delicatezza! Gesù utilizzava spesso il metodo delle domande e risposte per presentare la salvezza alle persone. Questo è un buon metodo perché consente di indurre le persone alla riflessione per poi presentargli Cristo Gesù il Salvatore attraverso la Parola di Dio. Nella conversazione con una persona alla si vuole presentare Cristo, è importante seguire il dialogo secondo la personalità e le situazioni che vive chi ci ascolta, secondo la guida dello Spirito Santo: "E, fatti condurre in mezzo a loro Pietro e Giovanni, domandarono: 'Con quale potere o in nome di chi avete fatto questo?' Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: 'Capi del popolo e anziani, se oggi siamo esaminati a proposito di un beneficio fatto a un uomo infermo, per sapere com'è che quest'uomo è stato guarito, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele che questo è stato fatto nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, che voi avete crocifisso, e che Dio ha risuscitato dai morti; è per la sua virtù che quest'uomo compare guarito, in presenza vostra. Egli è la pietra che è stata da voi costruttori rifiutata, ed è divenuta la pietra angolare. In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati'. Essi, vista la franchezza di Pietro e di Giovanni, si meravigliavano, avendo capito che erano popolani senza istruzione; riconoscevano che erano stati con Gesù" (Atti 4:7-13).

Il dialogo deve essere sempre pacato, costruttivo e mai aspro, ma sempre con lo scopo di presentare la Persona e l'Opera di Cristo Gesù "Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate la paura che incutono e non vi agitate; ma glorificate il Cristo come Signore nei vostri cuori. Siate sempre pronti a render conto della speranza che è in voi a tutti quelli che vi chiedono spiegazioni" (I Pietro 3:14, 15). Il cristiano non presenta una religione, un'ideologia, una denominazione o un'organizzazione, ma una Persona: Cristo

Gesù il Signore: *“I Giudei, infatti, chiedono miracoli e i Greci cercano sapienza, ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che per i Giudei è scandalo, e per gli stranieri pazzia; ma per quelli che sono chiamati, tanto Giudei quanto Greci, predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio; poiché la pazzia di Dio è più saggia degli uomini e la debolezza di Dio è più forte degli uomini”* (I Corinzi 1:22-25).

Chi evangelizza lo fa sempre con la consapevolezza che non deve convincere chi ascolta, ma testimoniare di Cristo affinché le persone si convertano a Dio!

È anche importante capire quando è il momento, durante la conversazione, di dire determinate cose e affrontare determinati argomenti. Per esempio, è importante, dire che tutti gli uomini hanno peccato: *“Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio”* (Romani 3:23); ma aggiungere che Dio desidera salvare tutti i peccatori: *“Il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore”* (Romani 6:23).

Dal momento che si parla ad una persona e si citano dei passi biblici, è importante spiegarli, per esempio, il passo di Romani 6:23, sovraccitato, parla della *“morte come il salario del peccato”* è anche importante che l'interlocutore capisca che la Scrittura quando parla di morte si riferisce alla morte fisica, alla morte spirituale e alla morte eterna. È necessario, inoltre, spiegare che la parola morte significa *“separazione”*, quindi, la *“morte fisica è la separazione dell'anima dal corpo”*, la *“morte spirituale è la separazione da Dio”* e *“la morte eterna è la separazione eterna da Dio degli impenitenti”*.

L'Evangelo è la Buona Novella, chi evangelizza, quindi, presenterà la salvezza in Cristo e non la condanna per i perduti. L'uomo deve capire, per l'opera dello Spirito Santo (*“Eppure, io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne vado, io ve lo manderò. Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio”* Giovanni 16:7, 8), che è perduto, che non può salvarsi da solo e che soltanto in Cristo Gesù può essere salvato: *“In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati”* (Atti 4:12).

La salvezza è realizzabile unicamente per la morte di Cristo: *“Egli ci ha salvati e ci ha rivolto una santa chiamata, non a motivo delle nostre opere, ma secondo il Suo proposito e la grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù fin dall’eternità, ma che è stata ora manifestata con l’apparizione del Salvatore nostro Cristo Gesù, il quale ha distrutto la morte e ha messo in luce la vita e l’immortalità mediante il Vangelo”* (II Timoteo 1:9, 10).

A questo punto chi evangelizza deve invitare chi ascolta a rivolgersi al Signore con tutto il cuore e invocare la grazia di Dio per ottenere la salvezza in Cristo: *“Questa è la Parola della fede che noi annunziamo; perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati. Difatti la Scrittura dice: ‘Chiunque crede in lui, non sarà deluso’”* (Romani 10:8-11).

Il credente che evangelizza, se ne ha la possibilità, prega per coloro che ascoltano l’Evangelo e se gli viene concessa la possibilità prega insieme a chi ha ricevuto il messaggio della grazia in modo che Dio possa operare nella loro vita.

Riportiamo di seguito dei passi biblici utili da leggere e citare da chi evangelizza:

- La condizione spirituale di tutti gli uomini: *“Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio”* (Romani 3:23).
- Il peccato separa l’uomo da Dio: *“Le vostre iniquità vi hanno separato dal vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere la faccia da voi, per non darvi più ascolto”* (Isaia 59:2).
- L’uomo conduce una vita che a lui può sembrare giusta, ma se non è secondo la Parola di Dio lo condurrà all’eterna separazione da Dio: *“C’è una via che all’uomo sembra diritta, ma essa conduce alla morte”* (Proverbi 14:12).
- Le conseguenze per il peccatore impenitente e la grazia di Dio per chiunque si ravvede: *“Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore”* (Romani 6:23).
- La salvezza è soltanto in Cristo e offerta a tutti gli uomini:

*“Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato” (Romani 5:12).*

- È volontà di Dio che tutti siano salvati in Cristo per grazia essendo Gesù l'unico Mediatore tra Dio e gli uomini: *“Questo è buono e gradito davanti a Dio, nostro Salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità. Infatti c'è un solo Dio e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo, che ha dato Sé stesso come prezzo di riscatto per tutti” (I Timoteo 2:3-6).*
- Dio ha donato il Suo Unigenito Figlio per la salvezza dell'umanità: *“Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna” (Giovanni 3:16).*
- La salvezza è per grazia mediante la fede in Cristo: *“Infatti, è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti” (Efesini 2:8, 9).*
- Il peccatore è salvato per grazia per l'amore di Dio: *“Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi” (Romani 5:8).*
- La salvezza deve essere preceduta da una confessione sincera a Dio con un cuore ravveduto: *“Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità” (I Giovanni 1:9).*
- Chiunque, dopo aver ascoltato l'Evangelo, si ravvede e accetta Gesù nel cuore facendo una confessione sincera sarà salvato: *“Perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati. Difatti la Scrittura dice: ‘Chiunque crede in lui, non sarà deluso’. Poiché non c'è distinzione tra Giudeo e Greco, essendo egli lo stesso Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti, chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato” (Romani 10:9-13).*
- Il peccatore ottiene il perdono di tutti i propri peccati in virtù

del sangue di Cristo Gesù, l'Agnello di Dio: *“Quanto più il sangue di Cristo, che mediante lo Spirito eterno offri Sé stesso puro di ogni colpa a Dio, purificherà la nostra coscienza dalle opere morte per servire il Dio vivente! Per questo egli è mediatore di un nuovo patto. La Sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa”* (Ebrei 9:14, 15).

- Il peccatore salvato diviene figlio di Dio: *“A tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome”* (Giovanni 1:12).
- Chi si ravvede dei propri peccati e invoca la grazia di Dio ottiene la vita eterna: *“E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Figlio Suo. Chi ha il Figlio ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita”* (I Giovanni 5:11, 12).
- Il credente salvato è erede del cielo: *“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella Sua grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una eredità incorruttibile, senza macchia e inalterabile. Essa è conservata in cielo per voi”* (I Pietro 1:3, 4).

I credenti appartengono alla Chiesa di Cristo, “adorano Dio in spirito e verità” testimoniano di Cristo e vivono la comunione fraterna nella comunità locale: *“Nella chiesa che era ad Antiochia c'erano profeti e dottori: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manem, amico d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: ‘Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati’. Allora, dopo aver digiunato, pregato e imposto loro le mani, li lasciarono partire. Barnaba e Saulo a Cipro Essi dunque, mandati dallo Spirito Santo, scesero a Seleucia, e di là salparono verso Cipro”* (Atti 13:1-4). La partecipazione alle riunioni, alle attività e alla vita stessa della comunità è una prerogativa di tutti i credenti. Essi, quando si riuniscono per offrire il culto a Dio, realizzano il bene della comunione fraterna e della comunione con Dio: *“Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel*

*rompere il pane e nelle preghiere*” (Atti 2:42).

Gesù prima di ascendere al Cielo ha promesso che avrebbe dato lo Spirito Santo alla Chiesa e che i credenti sarebbero stati battezzati nello Spirito Santo per essere rivestiti di potenza e testimoniare di Cristo con franchezza: *“Ed ecco io mando su di voi quello che il Padre mio ha promesso; ma voi, rimanete in questa città, finché siate rivestiti di potenza dall’alto”* (Luca 2:49).

Il giorno di Pentecoste, i circa centoventi credenti riuniti in preghiera a Gerusalemme, furono battezzati nello Spirito Santo e iniziarono a glorificare Dio come lo Spirito dava di esprimersi: *“Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi”* (Atti 2:4).

La promessa del battesimo nello Spirito Santo riguarda tutti i credenti di ogni epoca, di ogni luogo e di ogni condizione sociale, essa è, come tutte le promesse di Dio, per grazia e si realizza per fede nella Parola di Dio: *“Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore, e dissero a Pietro e agli altri apostoli: “Fratelli, che dobbiamo fare?” E Pietro a loro: “Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli, e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà”* (Atti 2:37-39).

Il credente vive la propria vita con il desiderio che Gesù sia conosciuto, onorato e glorificato in attesa del Suo ritorno per la Sua Chiesa: *“Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo”* (Atti 1:11).

# SEGUI LA TV PAROLE DI VITA

## SATELLITE IN TUTTA EUROPA

Satellite Hotbird 13° est  
Transponder 9

Frequenza 11.373 Mhz  
FEC 3/4

Polarizzazione Orizzontale  
Symbol Rate 27.500 Ms/S

## DIGITALE TERRESTRE

canale 245



canale 454

sky

canale 854

**ROKU**

in America, Europa e Asia  
su iTV channels



Abbiamo bisogno del tuo aiuto in preghiera.  
Se desideri sostenere questi progetti anche  
economicamente ecco i nostri riferimenti:

Conto Corrente Postale: **3125709**

IBAN: **IT 53 A 07601 15200 000003125709**

BIC/SWIFT: **BPPIITRRXXX**

 **PayPal** [info@paroledivita.org](mailto:info@paroledivita.org)



[www.facebook.com/paroledivitatv](https://www.facebook.com/paroledivitatv)



[www.youtube.com/paroledivitatv](https://www.youtube.com/paroledivitatv)



[www.twitter.com/paroledivita](https://www.twitter.com/paroledivita)



WhatsApp +39 349 27 15 928



## **ASSOCIAZIONE PAROLE DI VITA**

Località Sant'Antuono • 84035 Polla (SA)

t. +39 0975 372 210 • f. +39 0975 375 359

[www.paroledivita.org](http://www.paroledivita.org) • [info@paroledivita.org](mailto:info@paroledivita.org)



paroledivita

ISBN 978-88-942316-0-1



9 788894 231601